Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 96

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Mercoledì 22 aprile 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem L. 80, Trim L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

BOLLETTINO N. 689

Puntata nemica nettamente arrestata

dal fuoco delle artiglierie nella regione di Ain el Gazala

Piroscafo silurato da nostri aerei nel Mediterraneo orientale

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella regione di Ain el Gazala, una puntata esplorante nemica, sostenuta da carri armati, è stata nettamente arrestata dal fuoco delle nostre artiglierie.

Sono proseguiti contro le basi aeronavali di Malta gli attacchi di formazioni italo-germaniche, che hanno inquadrato importanti obiettivi bellici, incendiato e distrutto a terra numerosi velivoli, efficacemente colpito un sommergibile.

Nel Mediterraneo orientale, nostri aerei hanno silurato un piroscafo di medio tonnellaggio, navigante in convoglio fortemente scortato.

Attraverso i continenti e gli oceani

La conferenza

dei "rimorchiati" rooseveltiani

La miseranda fine della "libertà di stampa" democratica è un'altra manovra del Presidentissimo per non svelare che i fantastici piani sulla produzione sono palloni gonfiati

ROMA, 21.

A Montevideo la Commissione della difesa panamericana, costituita dai «rimorchiati» rooseveltiani, ha iniziato i suoi lavori con un preambolo del ministro degli Esteri uruguaiano Guani, Presidente della Commissione e rimorchiato numero 1.

Nel preambolo egli ha preteso affermare che i lavori tendono a prendere misure difensive per imporre il «trionfo del diritto».

Si tratta naturalmente del diritto americano con il quale si penserebbe di salvaguardare la «storica istituzione di libertà».

Come vedete sono sempre i vecchi motivi che si presentano alle folle e con i quali gli esponenti di un mondo marcio hanno raggirato i popoli. Dietro gli sbandierati principi di libertà e di tradizione dei quali si infiora tutta la falsa democrazia al di là delle Alpi, del Reno e dell'Oceano Atlantico, si nascondono sempre gli interessi particolari delle varie cricche politiche e gli egoismi dei vari uomini politici.

Ma le parole fanno ormai poca presa anche sugli statunitensi giacchè un articolo dal titolo «Nuova malattia mentale del popolo nord-americano», comparso su una rivista di sociologi statunitensi, ci dice che la maggior parte dell'opinione pubblica continua a rimanere indifferente e quasi in istato di letargo di fronte alla guerra. In sostanza gli studiosi notano che la depressione morale degli americani è causata dalle vittorie giapponesi e dalla viva delusione della propaganda, la quale, mentre sbraitava a diffondere notizie su vittorie anglo-americane, veniva poi smentita dai fatti che registravano chiare sconfitte.

Questa incomprensione, questo assenteismo degli Stati Uniti dipende anche dalla soppressione ordinata da Roosevelt — sempre per salvare la libertà democratica — di numerose riviste ed aziende giornalistiche accusate di «sabotare gli sforzi bellici della Nazione».

Doccia fredda e museruola

Ma c'è di più. Si apprende infatti da Washington che un alto funzionario dei servizi statali della propaganda ha comunicato ai giornalisti nord-americani che d'ora in poi qualsiasi critica a Roosevelt ed alla sua amministrazione verrà considerata un tradimento.

Sullo stesso tono ha parlato anche il direttore della produzione bellica Nelson agli editori di giornali invitandoli a mitigare le critiche al Presidente.

Facendo eco a tale campagna di intimidazione della critica, il Procuratore Generale dello Stato, Biddle, ha dichiarato che d'ora in poi si procederà col massimo rigore a carico di tutti i giornali che non asseconderanno gli attuali desideri del Governo. Queste misure coincidono con il ritorno in America del generale Marshall e di Hopkins, dopo i colloqui di Londra.

A proposito di questi colloqui si nota una certa euforia nella stampa britannica ed il rifiorire di alcune speranze. Secondo il *Times* in queste discussioni «sono stati fatti progressi nel dirigere rifornimenti nei settori dove maggiore è la necessità e nel preparare piani pr gli sviluppi di ordine militare».

Ma proprio il *Daily Herald* s'incarica di spruzzare la doccia fredda, di smorzare gli entusiasmi e di fornire la prova che le cose non stanno come pretenderebbe Hopkins e la stampa anglo-americana, asservita alla cricca dei governanti e dei vari suonatori di pifferi intorno ai troni di Churchill e di Roosevelt. Dice infatti il giornale che «il nostro desiderio di prendere la offensiva nei campi di battaglia sarà tenuto in iscacco fino a quando la produzione bellica dell'Inghilterra e degli Stati Uniti ci permetterà di assumerci vantaggiosamente rischi inevitabili».

Ecco perchè ai giornali è stata messa la museruola.

Crisi e malessere britannico

Fatto si è che discussioni, progetti, richiami non valgono a cementare gli spiriti. Gli scioperi scoppiano qua e là. Il *News Chronicle* ci dà notizia che gli scaricatori del porto di Birkenhead sono in sciopero e che per fronteggiare la situazione ed evitare la paralisi di quel porto il Governo ha deciso di inviare truppe per sostituire gli scioperanti.

Questi sono appena i segni più appariscenti del profondo malessere che agita l'opinione pubblica britannica, la quale continua ad essere stupita dinanzi agli scacchi subiti che presentiscono l'inizio di altri più gravi, dinanzi al crollo della superiorità navale che era per il popolo inglese un dogma, dinanzi ai ritardi nelle produzioni di guerra, dinanzi all'insuccesso delle conversazioni con i capi indiani.

La crisi dell'Inghilterra è acutissima ed è aggravata dalle forze giovani che pretendono reagire ai vecchi sistemi e dirigere un movimento tendente a capovolgere tutte le tradizioni dell'Impero britannico.

E questa Roosevelt la chiama «guerra per sopravvivere».

Sopravvivere a che cosa? Non si accorge il Presidentissimo che sulle rovine fumanti del suo marcio mondo i popoli, sia amici che nemici, vedono assai oltre. I segni del movimento rivoluzionario sono ormai palesi anche nella vecchia Inghilterra.

La prima luce è partita da Roma.

Una diretta conseguenza di quanto affermiamo sono certamente le apparizioni di nuove organizzazioni quali «La giovane Inghilterra». Una organizzazione senza programma ma che comunque pretende di rompere le catene del vecchio mondo. Un altro sintomo è il successo ottenuto da un candidato «indipendente» nelle elezioni parziali di Grantham appunto perchè il suo programma era quello di non infeudarsi ad alcun partito politico.

Dinanzi a questi sintomi, a questi movimenti che nel campo nemico sono paragonabili a quei fiumi carsici che, dopo avere percorso chilometri e chilometri nel ventre della terra, escono alla luce, il vecchio partito conservatore non reagisce e dà l'impressione di avere perduto in precedenza la partita.

Nave svedese
che urta contro una mina e affonda

STOCCOLMA, 21.

La nave commerciale svedese «Arete», di 750 tonnellate, navigando stanotte in mezzo alla nebbia ha urtato contro una mina ed è colata a picco nei pressi di Langeland. Nella sciagura hanno trovato la morte quattro persone e altre cinque sono rimaste ferite.

A Palazzo Venezia

ROMA, 21.

Il Duce ha ricevuto oggi, presente anche il ministro dell'Educazione Nazionale, il presidente del Consiglio nazionale delle Accademie, accompagnato dai componenti il Consiglio stesso, i vice presidenti del Consiglio Carlo Formichi e Federico Millozevich; i vice presidenti dell'Accademia d'Italia Alberto de Stefani, Pietro Mascagni e Giancarlo Vallauri; il delegato per i rapporti con la U.A.I.; i presidenti della Società Reale di Napoli, della Accademia delle scienze di Torino, della Reale Accademia di S. Luca, dell'Accademia di Santa Cecilia, e del Reale Istituto di Studi Romani, il presidente della Società Italiana delle scienze, il presidente della Confederazione professionisti e artisti, il direttore generale delle Accademie e Biblioteche del Ministero dell'Educazione Nazionale, e il Segretario generale del Consiglio nazionale delle Accademie.

Il presidente Federzoni ha riferito sul lavoro finora compiuto dal Consiglio cui è affidato il compito di coordinare le attività dei diciotto istituti rappresentati nel Consiglio stesso e che sono i maggiori fra quanti esistono in Italia.

Il Consiglio nazionale delle Accademie ha dato opera a proseguire, nonostante le difficoltà determinate dalla guerra, le già iniziate pubblicazioni e ne ha predisposte altre di interesse particolarmente italiano e di notevole importanza culturale. Gran parte di questo lavoro si svolge nell'ambito delle discipline filologiche, archeologiche e storiche, ma il Consiglio si propone di estendere il campo della sua attività anche alle scienze fisiche, matematiche e naturali, pur tenendosi sempre su un piano di ricerche di indole storico.

La presenza nel Consiglio nazionale delle Accademie dei rappresentanti di tutte le maggiori accademie e istituti di cultura nazionale, ha concluso il presidente, dà affidamento che l'opera sarà condotta con la più scrupolosa serietà di intenti e cercherà di attuare con appassionato fervore qualunque altro compito il Duce crederà di affidargli nell'interesse superiore della cultura e della Patria. Così il Consiglio cercherà di contribuire, sul terreno della sua particolare azione e nei limiti delle sue possibilità, a quella più alta affermazione di forza e di civiltà per la quale, la vittoria delle armi dovrà dischiudere le vie dell'avvenire all'Italia fascista.

Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dell'opera finora svolta dal Consiglio interessandosi particolarmente alle diverse espressioni della sua attività che tende a potenziare e armonizzare l'opera di tutti i grandi istituti italiani di alta cultura e ha indicato chiaramente quale debba essere l'indirizzo da seguire per il pieno raggiungimento dei fini proposti all'azione del Consiglio.

* * *

Il Duce ha ricevuto l'editore Arnoldo Mondadori il quale Gli ha riferito ampiamente sullo sviluppo delle edizioni europee in lingua straniera della rivista «Tempo» che oggi si pubblica oltre che nell'edizione italiana, anche in quella tedesca, croata, francese, greca, romena, ungherese albanese e spagnola con una diffusione che ha raggiunto il milione di copie per numero.

Arnoldo Mondadori ha illustrato al Duce l'intensa attività editoriale della sua Casa.

Ha esposto l'opera a favore delle nostre valorose truppe portando su tutti i fronti, e fino nelle prime linee, il libro italiano. Ha annunciato che entro l'anno ventesimo saranno ultimati i grandi ampliamenti industriali delle officine grafiche veronesi, la nuova «città del libro», capaci di una produzione editoriale tale da eguagliare e superare quella dei più potenti organismi similari esteri. Dopo aver segnalato i cospicui risultati della Casa Mondadori nel collocamento di opere italiane sui mercati esteri, che hanno portato a quadruplicare l'esportazione in confronti alle opere straniere tradotte, Arnoldo Mondadori ha sottoposto al Duce i risultati ottenuti con la valorizzazione dei grandi autori italiani moderni e quanto egli stà facendo ed il suo programma avvenire a favore della nostra letteratura contemporanea.

Il Duce ha preso atto con soddisfazione del rapporto ed ha elogiato l'attività di Arnoldo Mondadori.

La situazione nel Mediterraneo nelle considerazioni di un ammiraglio tedesco

COLONIA, 21.

In un articolo di considerazioni tecniche sull'andamento delle operazioni nel Mediterraneo, il collaboratore navale della *Kölnische Zeitung*, contrammiraglio Bluenninghaus, constata il notevole mutamento verificatosi nella situazione strategica a danno degli inglesi.

La decisa azione dei mezzi di assalto italiani, nel porto di Alessandria d'Egitto ed il loro riuscito attacco con siluri contro due navi da battaglia, «Queen Elizabeth» e «Valiant», hanno posto fuori combattimento per lungo tempo le due ultime delle quattro navi da battaglia inviate nel Mediterraneo dagli inglesi.

Il cambiamento nel rapporto tra le forze risulta nel modo più chiaro dal fatto che un convoglio britannico fortemente protetto a destinazione di Malta ha potuto essere quasi completamente distrutto. «Alle navi da battaglia italiane — continua l'articolo — che hanno ora riacquistato tutta la loro efficienza combattiva, gli inglesi non hanno da opporre nessuna unità equivalente». Oltre alle navi da battaglia sopra indicate, la Gran Bretagna ha perduto nel Mediterraneo un considerevole numero di altre unità vittime dei sottomarini e delle mine ed inoltre un numero di navi difficile a precisare, in seguito all'azione italo-tedesca. In complesso il risultato dell'azione delle forze navali delle due potenze dell'Asse è quello di avere assicurato il trasporto dei rifornimenti e dei rinforzi per le truppe operanti in Africa settentrionale. Inoltre l'appoggio dato dalla Marina britannica alle truppe operanti in terra ferma, è quasi completamente cessato. La via di comunicazioni attraverso il Mediterraneo è utilizzabile per la Gran Bretagna soltanto in misura assai limitata, e per quanto riguarda il Mediterraneo occidentale, essa è già stata abbandonata.

Infine, la perdita di unità navali pesanti e leggere non mancherà di avere le sue ripercussioni a distanza sulle lotte che si svolgeranno nell'Oceano Indiano.

L'Italia ha celebrato il 21 aprile esaltando il lavoro e premiando l'ingegno

La gioventù del Littorio inaugura i suoi centri rurali

Battaglioni di giovani hanno piantato le loro tende sulla terra incolta e con la santa fatica hanno creato i campi fecondi di messi

ROMA, 21.

La festa del Lavoro ha veduto in quest'anno di guerra la celebrazione di un nuovo rito: in numerose borgate d'Italia la gioventù del Littorio ha inaugurato i suoi centri rurali.

Sono battaglioni di giovani che hanno piantato le loro tende su distese di terra incolta e con la vanga, il vomere e la santa fatica hanno fatto sorgere, nella luce della primavera, campi fecondi di ogni messe, agghindati come aiuole di giardino. Non sono tutti i ragazzi della GIL che partecipano a questa prima leva rurale, che nella sua natura etico - sociale scaturisce direttamente dal pensiero mussoliniano; sono semplicemente quei ragazzi che non hanno la gioia di una famiglia oppure, avendo una famiglia, non possono avere la gioia di una vita familiare. La GIL li ha raccolti e li sta raccogliendo in disciplinate schiere; ha dato a queste schiere dei comandanti che, per essere dei compiuti educatori, conoscono anche lo stile degli attrezzi agricoli e le ha avviate al lavoro senza alcuna iniziazione retorica.

Ogni schiera è famiglia, famiglia fondata sull'ordine e sostenuta unicamente dalle proprie braccia. I ragazzi vivono del loro lavoro quotidiano ed alla mensa parca, ma sufficiente, vengono ammessi spesso anche bisognosi della borgata.

Queste schiere, divise per distinzione rurale in fattorie, non si accontentano soltanto di coltivare il terreno loro affidato, ma già provvedono alla costruzione di capanne di asilo e, in molte località, di veri e propri edifici in muratura.

E' l'inizio di una nuova vita, di una vita di tranquilla operosità e di alimentata fede. Centri rurali sono stati costituiti anche per le schiere femminili. L'economia domestica, che si insegna con tanta passione nelle scuole, ha qui una sua pratica palestra naturale. I dintorni dell'Urbe cominciano a disseminarsi di questi centri fecondi di produzione giovanile sotto la cura costante del Comando federale della GIL.

Molti di essi stamane sono stati inaugurati e tra gli altri anche un istituto di mole maggiore di un educatorio vero e proprio dove sono stati ospitati i giovani maggiormente provati dalla mancanza della famiglia. In questo educatorio, sorto nella chiostra arborea della villa Narducci, i giovani, oltre al lavoro dei campi, conoscono anche l'avviamento ad un lavoro professionale. Essi saranno certamente domani degli ottimi specialisti per il nostro Esercito e per la nostra industria.

Al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio che, insieme col federale, il capo del servizio del lavoro del Comando Generale della GIL e il rappresentante del Governatore ha partecipato al rito dell'inaugurazione, uno dei ragazzi ha detto, a nome dei suoi compagni che, come oggi la Patria sostiene i giovani, così domani i giovani saranno i sostegni della Patria e così come sono stati sostenuti con il lavoro, con il lavoro essi sosterranno la Patria, lavoro che ha per simboli l'aratro e la spada e per sintesi la civiltà, la nostra civiltà che nell'odierna esaltazione delle gloriose origini rivela, nel suo schietto carattere rivoluzionario, l'imperituro umanissimo apporto mussoliniano.

Tutta l'Italia ha oggi celebrato il Natale di Roma e la Festa del Lavoro nel pieno fervore della sua attività produttrice tesa allo scopo supremo della vittoria. Dalla idea madre e immortale di Roma, generatrice di diritto e di giustizia, e della santità che deriva dalle opere quotidianamente compiute in perfetta identità di scopi e di intenti da raggiungere, ha tratto ancora una volta fede e incitamento ai compiti gravi ma gloriosi e luminosi che l'attendono nel suo fatale divenire. Le manifestazioni hanno assunto ovunque un carattere spiccatamente austero intonato all'ora che la Patria attraversa. —

La celebrazione a Tirana

TIRANA, 21.

Il Natale di Roma e la festa del Lavoro sono stati celebrati in Albania con l'inaugurazione di opere pubbliche e la visita, da parte dell'autorità, ai nuovi edifici in costruzione.

In forma solenne i Battaglioni di fanti albanesi di nuova formazione hanno prestato il giuramento di rito dopo di che hanno sfilato per le vie cittadine tra l'ammirazione della popolazione.

Il Podestà di Tirana ha inviato nella ricorrenza un telegramma al Governatore di Roma.

LA GUERRA IN ASIA ORIENTALE

Gli inglesi battuti in Birmania nel settore di Yenangyaung

L'isola di Panay quasi interamente occupata

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 21.

Le notizie dal fronte birmano informano che le forze britanniche hanno subito una nuova sconfitta nel settore di Yenangyaung. L'importante centro è stato superato dalle colonne nipponiche le quali hanno stroncato sanguinosamente il disperato contrattacco di una formazione corazzata anglo-cinese.

La marcia giapponese su Yamethin prosegue senza soste attraverso una regione assai accidentata e priva di vie di comunicazione. Si prevede che le forze di Ciang Kai Scek, lasciate alla difesa del Sittang, non possano sfuggire alla morsa d'acciaio che si va inesorabilmente stringendo intorno a loro. Le popolazioni locali collaborano attivamente con i soldati del Tenno. Gli inglesi nella loro ritirata hanno sin qui applicata la tattica della «terra arsa» che tuttavia non ha rallentato la marcia delle truppe vittoriose.

A Londra il ripiegamento britannico viene considerato come una vittoria del generale Alexander. E' stato pubblicato un resoconto ufficiale sulla «battaglia di arretramento» — così è stata definita dagli ambienti militari — da Rangun verso il nord.

Tale racconto costituisce un nuovo documento della sfacciataggine e dell'incoscienza di coloro che sono preposti al servizio propagandistico di S. M. Britannica.

Dice la relazione ufficiale che «l'avvenire della Birmania fu deciso in una lotta di poche ore e Tauwkayam Tegù dove un reparto di soldati inglesi inflisse una clamorosa disfatta ai nipponici».

Come si spiega allora che dopo tale disfatta i giapponesi hanno continuato ad avanzare verso il nord a ritmo serrato non lasciando un attimo di respiro ai fuggiaschi atommiesn? In quanto all'avvenire della Birmania nessuno può contraddire l'Ufficio propagandistico londinese e tanto meno le popolazioni liberate dal giogo plutocratico le quali solamente ora possono guardare serenamente al loro domani ed alla prosperità del loro Paese inserito nel quadro del nuovo ordine nella grande Asia.

La relazione dichiara che all'azione presero parte soldati inglesi del reggimento «Gloucester» e del reggimento «Hussars», fucilieri reali del «Punyab», due batterie anticarro ed alcune sezioni di artiglierie divisionali oltre ai reggimenti «Duca di Wellington», «West Yorkshire» e «Cameron».

E' noto che di tali forze ben poco è rimasto al generale Alexander, essendo state in parte distrutte ed in parte catturate nei vari scontri che sono seguiti alla caduta di Rangun nei quali i giapponesi hanno riportato vittorie su vittorie.

Il comunicato termina rilevando che «fino a quando i nipponici non avranno conquistato l'intera Birmania il loro piano strategico rimarrà in pericolo».

A parte il fatto che le posizioni occupate dal Giappone finora sono d'importanza strategica tale da non lasciare dubbi sullo sviluppo avvenire delle operazioni, l'uomo della strada, in base alle stesse ammissioni che quotidianamente vengono fatte a Nuova Delhi ed a Chung King, può rendersi perfettamente conto che l'occupazione dell'intera Birmania non rappresenta più un grave problema per le Armate del Sol Levante.

Dal canto suo la stampa londinese non si mostra troppo ottimista nonostante il confortante resoconto ufficiale.

Il redattore ufficiale del Times *esaminando la situazione birmana scrive testualmente: «La maniera con cui il nemico procede e manda avanti le sue colonne da tutte le strade possibili, sembra avere reso più acuto il pericolo. Vi è il rischio che qualcuna di tali colonne finisca col trovare una strada aperta». Il* Manchester Guardian *sottolinea la minaccia di isolamento completo che incombe sulle truppe cinesi dell'Iravaddi dichiarando che se riuscirà la manovra nipponica, per gli alleati la partita della Birmania potrà considerarsi perduta, mentre il* News Chronicle *e il* Daily Mail *notano in tono pessimistico l'arrivo di grandi convogli a Rangun e sottolineano «la superiorità navale nipponica nel golfo del Bengala».*

Nelle Filippine i nipponici continuano ad occupare le basi e le isole di importanza strategica senza pertanto trascurare le regioni di particolare valore economico.

Viene applicato qui il sistema di penetrazione adottato nell'occupazione delle Indie Olandesi. Le fanterie di Marina hanno effettuato un nuovo sbarco nell'isola di Panay nei pressi di San José, occupando le vicine miniere di rame.

Le due colonne giapponesi che erano sbarcate in due punti opposti dell'isola hanno operato il congiungimento.

I giapponesi dominano ormai tutta l'isola.

C. P.

Quattordici mila soldati cinesi si sono arresi ai nipponici nel mese di marzo

TOKIO, 21.

L'«Asahi» apprende dalla Cina settentrionale che nel solo mese di marzo 13 mila 927 soldati del Governo di Chung King si sono arresi alle truppe nipponiche. Durante i combattimenti nella Cina meridionale, continua il giornale sono stati fatti prigionieri 643 fra soldati e comunisti cinesi mentre 1816 di essi si sono arresi ai nipponici sul corso inferiore dello Yang Tse. Tra i cinesi catturati si trovano anche numerosi ufficiali ed un comandante di reggimento.



Il Duce riceve a Palazzo Venezia i direttori dei quotidiani dipendenti dall'Ente Stampa

Solenne adunanza alla Reale Accademia d'Italia

Il premio "Mussolini" assegnato al pittore Arturo Tosi

ROMA, 21.

Nel Natale di Roma e Festa del Lavoro la Reale Accademia d'Italia si è riunita in solenne adunanza generale nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio per il conferimento del premio «Mussolini» del *Corriere della Sera* e degli encomi solenni e premi accademici.

Al raduno sono intervenuti il ministro dell'Educazione Nazionale, le rappresentanze del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Vice Segretario del Partito Ravasio, il governatore e numerose autorità e gerarchie e una larga rappresentanza di accademici e personalità del mondo politico e artistico dell'Urbe con un'eletta folla di invitati.

Erano pure presenti molti fra letterati, artisti e scienziati premiati.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il presidente della Reale Accademia d'Italia ha pronunciato un discorso affermando che la severità del tempo che il popolo italiano vive attraverso prove e sacrifici che saranno sua gloria perenne non contrasta con la solennità di queste annuali assise nelle quali si esalta e si premia l'attività incessante delle forze generatrici della civiltà. La Reale Accademia d'Italia — ha proseguito l'Ecc. Federzoni — adempie con perfetta lealtà alla consegna datale dal Duce per stimolare e sviluppare il movimento scientifico, letterario ed artistico ed ha posto in rilievo la specialissima importanza che assume, come sempre, il conferimento della massima ricompensa intitolata dalla munificenza dei fratelli Crespi, editori del *Corriere della Sera*, al nome augurale del Fondatore della Reale Accademia d'Italia, ed ha concluso auspicando con appassionato fervore ai destini fausti e gloriosi del popolo italiano.

Dopo il discorso del presidente, l'accademico d'Italia Felice Carena ha dato lettura della relazione che accompagna il conferimento del premio «Mussolini» che quest'anno è stato attribuito alla classe delle arti e assegnato al pittore Arturo Tosi per la sua arte nobilmente ispirata alla più pura tradizione italiana e fatta di chiarezza, di semplicità e di umana interpretazione del mondo e delle cose.

Successivamente i presidenti delle varie classi hanno letto le relazioni che accompagnano gli encomi solenni così conferiti: *per la classe delle scienze morali e storiche* a Giovanni de Agostini (alla memoria), a Nello Mazzocchi Alemanni, a Giuseppe Ricciotti e a Corrado Zoli. In questa stessa classe i premi di lire 10.000 sono stati assegnati al prof. Gennaro Maria Monti, al prof. Antonio Pagliaro, al prof. Ugo Rellini e al prof. Felice Vinci. Quelli di lire 5000 al generale di Corpo d'Armata Rodolfo Corsellini, al prof. Giulio Fara, al prof. Pietro Romanelline, a Paolo Romanelli e a Paolo Ettore Santangelo. *Per la classe per le scienze fisiche, matematiche e naturali* al Seminario matematico fisico di Milano, al prof. Ruggero Baldi e al prof. Giuseppe Bruni. In questa stessa classe i premi di lire 10.000 sono stati assegnati a Vincenzo Viamare, a Dario Graffi, al generale Amedeo Mecozzi, al tenente colonnello Sergio Pellegrini; quelli di lire 5000 ad Eduardo Arnaldi, al prof. Francesco Paolo Mazza, a Giuseppe Barcellona e a Giancarlo Wick. *Per la classe delle lettere* alla biblioteca comunale di Palermo, a Luigi Antonelli e all'Abbazia di Monte Cassino. In questa stessa classe i premi di lire 10.000 sono stati assegnati al dott. Francesco Bernardelli, a Carlo Emilio Gadda, a Vincenzo Cardarelli e a Stefano Landi. Quelli di lire 5000 a Carlo Battisti, a Gilda Gerino Ciano, a Cesare Giarratana e Angela Talli Bordoni. *Per la classe delle arti* a Gino Roncalia e a Giulio Ulisse Arata. In questa stessa classe i premi di lire 10.000 sono stati assegnati al pittore Pino Casarini, a Pericle Pazzini, al maestro Luigi Ferrari Trecate e al prof. Roberto Pane. Quelli di lire 5000 al maestro Giorgio Federico Ghedini.

Inoltre il premio «Susca» di lire 50.000 al prof. Ugo Cerretti; quello di letteratura «Angiolo Silvio Novaro» ad Alfredo Gargiulo; quello dell'Associazione bancaria italiana al prof. Giovanni Gentile junior (alla memoria). Quello «Bernardino Varisco», a Pietro Oristano Drago.

Seguono i premi delle altre fondazioni annesse alla Reale Accademia d'Italia per i premi del Ministero dell'Educazione Nazionale.

La solenne adunata si è quindi conclusa col saluto al Re Imperatore e al Duce cui ha fatto eco vibrante il «viva» e l'«A noi» di tutti gli intervenuti.

Ufficiali inglesi prigionieri confermano i risultati conseguiti dagli aero-siluranti nella battaglia del 22 marzo

ROMA, 21.

In occasione dello scontro navale aereo navale del 22 marzo u. s. l'Ammiragliato britannico, fedele ormai al noto sistema di tacere o comunque di minimizzare le sue perdite, pubblicò un lungo comunicato dal quale risultava che negli scontri verificatosi in quel giorno nel Mediterraneo centrale tra le forze inglesi e quelle italiane, la Marina britannica era riuscita a scortare a Malta un grosso convoglio perdendo solo un piroscafo e subendo danni di lieve entità a bordo di cinque unità da guerra.

La versione inglese non concordava naturalmente con quella italiana in quanto nei ripetuti attacchi effettuati in quel giorno dai nostri aereo siluranti, era stato accertato che almeno un incrociatore, un piroscafo ed una unità di tipo imprecisato, erano stati sicuramente affondati, mentre altre unità erano state colpite e gravemente danneggiate.

A distanza di circa un mese i risultati conseguiti dai nostri aereosiluranti hanno trovato conferma nelle dichiarazioni di alcuni ufficiali inglesi recentemente catturati in Libia. Essi hanno dichiarato che durante le azioni effettuate dalle forze italiane contro l'ultimo convoglio inglese diretto a Malta, i nostri aereo-siluranti hanno affondato un grosso incrociatore. Uno degli aviatori inglesi che durante la azione effettuò voli di scorta al convoglio, ha assicurato di avere constatato l'affondamento delle unità.

Come già in altri casi anche questa volta i risultati che i nostri valorosi equipaggi hanno dichiarato di avere conseguito sono stati pienamente confermati dallo stesso nemico. Il vecchio gioco del silenzio e della reticenza si è ancora una volta rivelato inutile di fronte alla realtà dei fatti. La parola è ora all'Ammiragliato.

Ritiro della tessera a due speculatori

Altre severe sanzioni adottate dal Segretario del Partito

ROMA, 21.

Il Segretario del P.N.F. ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari:

Ritiro tessera. — *Nedy Perrier Camillo, segretario in carica di una federazione nazionale sindacale, speculava in acquisto di combustibili; Vitali Giuseppe, già commerciante di mobili, si improvvisava commerciante di carbone per iniziare un traffico irregolare in acquisti di carbone contravvenendo, a scopo lucrativo, alle norme ministeriali vigenti in materia di combustibili.* —Sospensione a tempo indeterminato. — *Braga Ezio, nonostante ricoprisse la carica sindacale di vice presidente di federazione nazionale, contravveniva nell'interesse delle aziende da lui rappresentate a norme ministeriali già in vigore in materia di combustibile.*

Deplorazione. — *Cattanea Umberto, direttore generale di un'importante azienda, consentiva forme in materia di combustibili.*

In conseguenza di tali provvedimenti fascisti suddetti decadono da tutte le cariche politiche ricoperte.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

NATALE DI ROMA

Il Friuli celebra austeramente la Festa del Lavoro

Prefetto, Federale e autorità fra gli operai

Il Natale di Roma e la Festa del lavoro sono stati celebrati ieri nel pieno intenso fervore di tutte le attività produttive della zona, mentre la volontà di tutti i friulani — in una con quella di tutti gli italiani — era tesa all'unico supremo scopo: vincere! Pertanto le manifestazioni per la celebrazione del 21 aprile svoltesi in città ed in provincia, hanno assunto, nella loro esteriore semplicità, l'austerità di un rito, in quanto che esse hanno voluto significare non soltanto la esaltazione del lavoro e del lavoratore ma pur anche dei nostri valorosi combattenti che sul fronte della Russia o su quello della Marmarica tengono alte le tradizioni nobilissime della nostra amata Patria, protesa oggi come non mai, in uno sforzo formidabile, con tutte le sue migliori energie, per il raggiungimento di quella meta che è indice di pace, di prosperità, di grandezza.

Particolare rilievo, la celebrazione del Natale di Roma ha avuto nella filanda Pantarotto in via Grazzano. Quivi, e precisamente in un ampio stanzone da lavoro sito al piano terra, alle ore 10 convenivano l'Ecc. il Prefetto, il Segretario Federale, i generali Rovere, Fiorenzuoli, Zicavo, Catemario di Quadri, il Questore, il Procuratore del Re Imperatore, il rappresentante del Presidente del Tribunale, il Provveditore agli Studi, il rappresentante del presidente dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, il presidente della Federazione combattenti, il Segretario provinciale dell'Artigianato, il presidente dell'Unione professionisti ed artisti, il rappresentante dell'Associazione Famiglie Caduti e Feriti per la Causa fascista, la Fiduciaria dei Fasci Femminili con numerose donne fasciste. C'erano pure numerosi ufficiali superiori dell'Esercito in rappresentanza delle varie armi del Presidio; la Milizia era rappresentata dal Console Rocco, comandante la 63a Legione. Notato un folto gruppo di squadristi con a capo il Vice Segretario del Fascio camerata Zoccolari.

Le autorità sono state ricevute all'ingresso dal titolare della filanda, Luigi Pantarotto, e dal direttore Raimondo Marzin. Nel vasto stanzone, presenti tutti gli operai dello stabilimento — oltre un centinaio — il camerata Ardiccio Capodaglio, ha celebrato la ricorrenza, seguito attentamente dagli ascoltatori ed alla fine lungamente applaudito.

Quindi il Segretario Federale annunciava alla folla di lavoratori presenti, che l'Istituto Fascista di Previdenza Sociale provvedeva in quella giornata, in tutta Italia, a distribuire complessivamente 98 mila certificati di rendita a favore di operai collocati in pensione o dichiarati invalidi al lavoro per un importo totale di 113 milioni di lire. Annunciava pure che il titolare della Ditta ha voluto associare al rito celebrativo anche l'offerta per ciascun dipendente di venti lire. Offerta modesta, ma significativa — ha rilevato il Federale — in quanto dimostra lo spirito che anima i rapporti fra datore e prenditore di lavoro non solo ma esalta il lavoro concepito come una forza armonica d'intenti e di opere esercitata per il comune benessere anche e soprattutto perchè oggi il lavoratore, nella sua genuina espressione, rappresenta un elemento indispensabile nel quadro dell'attività produttiva del Paese e quindi le varie provvidenze sociali a lui rivolte formano un titolo di merito. Espresso il proprio compiacimento e quello delle autorità presenti, per trovarsi in mezzo agli operai, in semplicità di forma e di stile, rilevava come tutti oggi dobbiamo operare in silenzio, con la mente rivolta ai combattenti, con l'animo disposto serenamente ai sacrifici imposti dal duro clima di guerra, con la fede nella certezza della meritata Vittoria, meritato compenso dopo una ben vigile e pronta attesa.

Applausi vivissimi coronavano le vibranti parole del Federale il quale immediatamente dopo, presente il direttore della sede di Udine dell'Istituto Nazionale Fascista per la Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro, cav. dott. Borghi, procedeva alla distribuzione dei diplomi e dei relativi distintivi ai mutilati ed invalidi del lavoro del Comune di Udine e precisamente a: Terenzio Barbetti di Umberto di via Palermo 8, Guglielmo Buligan fu Luigi di via Baldasseria Bassa 24, Benvenuto Muscio fu Pietro di via Superiore 17, Giovanni Rosset di Ferdinando di via Marangoni 41, Luigi Sgobino di Pietro di via del Bon 97, Antonio Vadori fu Pietro di via Torino 92.

A parte è stato poi rimesso il diploma con distintivo d'onore al grande invalido di lavoro Walter Morassut di Salvatore di via Sacile 18.

Quindi è stato proceduto alla distribuzione dei libretti di pensione agli operai della ditta Pantarotto. Ultimata la cerimonia, le autorità lasciavano lo stabilimento fra alte acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Consimili manifestazioni si sono svolte: alle ore 9 al Cotonificio Udinese, stabilimento del Cormor, ove ha parlato il prof. Primo Zanotti il quale poscia alle ore 10, celebrava la storica data alle maestranze dello stabilimento «Ancona» della medesima industria; alle ore 11.30 la ricorrenza è stata celebrata alla tessitura Spezzotti ai Casali Papparotti dal prof. Francesco Cocchiarella.

Nei Gruppi Rionali

Alle ore 21, nella sede del G. R. «Pio Pischiutta», dopo la celebrazione fatta dal camerata Bruno Cioffi, è stato svolto un ben riuscito concerto vocale e strumentale.

Il Fiduciario del G. R. «Arturo Salvato», alle ore 20.30 celebrava la ricorrenza nella sala cinematografica della GIL in via Fabio Asquini; la folla dei presenti assisteva quindi ad uno spettacolo cinematografico.

Nella sede del Dopolavoro «Edgardo Beltrame» in via Cividale, alle ore 20.30 il camerata Celio Pellarini vice commissario di quel Dopolavoro Rionale, rievocava la data del 21 Aprile. Dopo la celebrazione, ha offerto un interessante spettacolo d'arte varia.

Al G. R. «A. Giorgini» la celebrazione è stata fatta alle ore 21 dal dott. Domenico Traunero; seguiva un riuscitissimo trattenimento con musica, canto ed arte varia.

A Cussignacco, nella sala del Cinema della GIL, alle ore 18 il camerata Gorassini, presente molta folla di fascisti ed organizzati nonchè di popolo, teneva la celebrazione del Natale di Roma. Seguiva uno spettacolo cinematografico.

Nella sede del Dopolavoro Ferroviario, alle ore 20.30, la celebrazione è stata tenuta dal prof. Francesco Cocchiarella.

Ovunque, gli oratori sono stati fatti segno a calorosi applausi e le celebrazioni svoltesi in una cornice di semplicità, hanno offerto motivo di fervide acclamazioni al Duce ed alla Vittoria delle nostre armi.

Numerose visitatrici fasciste si sono recate in molte famiglie di combattenti per portare loro l'espressione del premuroso interessamento del Partito.

Il distintivo d'onore ai grandi invalidi del lavoro

La Sezione assistenza ai grandi invalidi del lavoro dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni, ha conferito ieri, nella ricorrenza del Natale di Roma, il brevetto e il distintivo d'onore istituito con R. D. 17 marzo 1938 XVI, n. 255 ai seguenti grandi invalidi, ai quali per disposizione del presidente naz. Vecchioni, è stata elargita la somma di lire 200 ciascuno:

Luigia Zampese in Monticco fu Antonio da Chions — Furlan Antonio fu Pietro da Montereale Cellina — Luigi Chiarot di Vincenzo da Codroipo — Agostino Varnier fu Marco da Pordenone — Luigi Micelli fu Giovanni da Resia — Eliseo Pascolo di Valentino da Venzone — Gaspare Passerin di N. N. da Fontanafredda — Emilio Muccini di Osvaldo da S. Vito al Tagliamento — Carlo Pussini fu Giovanni da Vito d'Asio — Mattia Feragotto di Giuseppe da Gemona del Friuli — Giuseppe Buzzi fu Pietro da Pontebba.

* * *

Ed ecco l'elenco dei mutilati del lavoro appartenenti alla provincia, ai quali è stato conferito ieri, nella ricorrenza del Natale di Roma il brevetto e il distintivo d'onore:

Angelo Bearzotto di Ermenegildo da Arba — Domenico Tomat di Pietro da Cividale — Odorino Zannier fu Pietro da Clauzetto — Egidio Volpones di Giacomo da Cordenons — Dante Taddio fu Luigi da Enemonzo — Alfonso Vidoni di Fioravante da Folgaria — Elleno Ellero fu Giovanni da Lauco — Giovanni Rassatti fu Pietro da Palazzolo dello Stella — Domenico Marson di Enrico da Pasiano — Antonio Gasparotto di Angelo da Pordenone — Gelinda Rosset di Andrea da Pordenone — Gino Pitassi di Valentino da Pradamano — Amelio Micottis fu Giuseppe da Reana del Roiale — Davide Bertuzzo di Eugenio da Sesto al Reghena — Idolo Fabiani di Adelchi da Ruda (Saciletto) — Vittorio Iacuzzi di Sebastiano da Torreano (fraz. Montina) — Giuseppe Rossi di Ermenegildo da Torreano (fraz. Canalutto) — Elio Schiava di Tiziano da Valvasone — Giovanni Pascolo di Domenico da Venzone (fraz. San Caterina) — Tommaso Ortis fu Domenico da Vito d'Asio — Evelina Fabbro Degano fu Francesco da Codroipo (Zompicchia) — Sante Mauro di Giuseppe da Palazzolo dello Stella — Pietro Cella fu Giovanni da Verzegnis — Amadio Boschini di Luigi da Torviscosa — Percle Pezzot di Vittorio da Fiume Veneto — Vincenzo Dereant di Isidoro da Paularo.

Notizie della Prefettura

Infrazioni alle disposizioni vigenti per la disciplina della macinazione dei cereali

Il Prefetto, con provvedimenti in corso, ha disposto la chiusura dei molini delle seguenti ditte, per infrazioni alle disposizioni vigenti per la disciplina della macinazione dei cereali, per la durata a fianco di ciascuna delle stesse indicata:

Angelo Casagrande, da Fontanafredda: un mese — Basilio Zilli fu Davide, da Godo di Gemona del Friuli: un mese — Domenico Cassetta, da Tamai di Brugnera: quindici giorni — Genesio Calligaro di Carlo, da Ario di Buia: quindici giorni — Ugo Lenarduzzi di Costante, da S. Giorgio della Richinvelda: otto giorni — Fratelli Patriarca, da Tarcento: otto giorni.

Contravvenzioni

Dagli Agenti della R. Questura sono state dichiarate in contravvenzione le seguenti persone: Vittorio Bazzano di Pietro, da Udine, strillone, per aver venduto giornali nel pomeriggio di domenica — Gloria Trevisan di Luigi, da Udine, titolare dell'esercizio di birreria sito in viale Venezia 3, per protrazione di orario di chiusura — Cesare Leschiutta fu Giovanni, da Valvasone, perchè lasciava aperte, di notte, due finestre dalle quali si proiettava luce chiara nell'interno del cortile.

Compravendita del bestiame da vita

Il Consorzio Provinciale tra i produttori dell'Agricoltura — Sezione della Zootecnia — avverte che, in ottemperanza alle disposizioni che regolano la compravendita del bestiame bovino da vita, i contravventori verranno denunciati all'Autorità giudiziaria, ai sensi della Legge 8 luglio 1941 n. 645, la quale all'articolo 13 prescrive che «chiunque viola le norme legislative o regolamentari sulla disciplina della produzione, dell'approvvigionamento, della distribuzione, del commercio, o del consumo delle merci, ovvero non osserva i provvedimenti dati dall'autorità per la stessa disciplina, è punito con l'arresto fino a tre anni e con l'ammenda fino a lire 30 mila.

Segnala al riguardo che la R. Pretura ed il Tribunale di Padova, in applicazione delle suddette norme, hanno condannato circa 60 responsabili della compravendita abusiva di bestiame bovino da vita, pur avendo essi asserito di ignorare di commettere un reato.

Piano di produzione e distribuzione del catrame di carbon fossile e derivati

Il Ministero delle Corporazioni ha in corso di emanazione un provvedimento tendente a disciplinare la produzione e la distribuzione del catrame proveniente dalla distillazione del carbon fossile e dei suoi derivati.

Il Ministero stesso, di concerto con le Amministrazioni statali interessate, ha emanato, nel frattempo, un piano di produzione e di distribuzione dei prodotti suddetti, la cui esibizione è stata affidata alla Confederazione Fascista degli industriali.

Detto piano comprende le norme che qui di seguito si riportano:

1) E' fatto obbligo alle cokerie ed officine da gas, ad eccezione di quelle la cui produzione non superi le 20 tonnellate annue, di fare affluire l'intera loro produzione di catrame greggio alla distillazione, con divieto assoluto di disporne altrimenti.

2) E' vietato l'uso del catrame e dei suoi derivati per i seguenti usi:

a) per uso di carburazione e di combustione, sia tal quali sia in miscela;

b) per uso stradale, ad eccezione delle quote messe a disposizione dell'AA. SS., alla quale sono inoltre assegnate le disponibilità delle officine da gas di Cagliari e Sassari, e della R. Aeronautica, per le piste di lancio;

c) per la fabbricazione dei sugheri catramati, ad eccezione delle quote messe a disposizione delle Amministrazioni militari;

d) per la copertura di tetti piani, terrazze, pavimentazioni e in generale per prodotti speciali per l'edilizia.

Peraltro sono messe a disposizione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra quantità prestabilite di catrame greggio da servire per le manutenzioni e per le nuove costruzioni di stabilimenti ausiliari, fermo restando il divieto di cui al comma precedente;

e) per produzione di carbolineum;

f) per la conservazione del legno, ad eccezione della quota di olio di impregnazione del tipo pesante, messa a disposizione delle Ferrovie dello Stato.

3). Circa l'obbligo alle distillerie di catrame di fornire olio di lavaggio, gas alle officine da gas ed alle cokerie, loro fornitrici di catrame greggio, si precisa:

a) le distillerie provvederanno alla consegna di olio di lavaggio-gas soltanto dietro restituzione dell'olio esausto risultante a meno che l'officina o la cokeria non provveda essa stessa alla rigenerazione dell'olio esausto;

b) le assegnazioni di olio di lavaggio-gas alle officine gas e alle cokerie non potranno superare i 150 gr. per ogni kg. di benzolo grezzo estratto, ivi compreso l'olio di lavaggio-gas risultante dalla rigenerazione eseguita nello stabilimento stesso.

Per quanto riguarda i criteri di distribuzione del catrame proveniente alla distillazione del carbone fossile e dei suoi derivati, si precisa:

1) le richieste di assegnazione, in carta libera, debbono pervenire alla Confederazione fascista degli industriali — Ufficio approvvigionamenti — tramite le amministrazioni centrali, per le commesse militari e statali, e tramite le Federazioni nazionali di categoria interessate, per i fabbisogni civili, munite in calce del parere di queste sull'effettivo fabbisogno dei prodotti richiesti. Le domande che non pervenissero per tale tramite, non saranno prese in considerazione.

2) I prodotti richiesti saranno assegnati esclusivamente agli industriali che li utilizzano direttamente.

3) I prodotti che eventualmente la Confederazione fascista degli industriali assegnerà, non potranno, per alcun motivo, essere impiegati per usi diversi da quelli indicati dalla Confederazione stessa, la quale, all'uopo, disporrà opportuni accertamenti.

Con riferimento a quanto disposto al comma 2), lettera B), la Confederazione fascista degli industriali cui è stata affidata anche la distribuzione degli sludges acidi, dei catrami primari o di gassogeno, destinerà detti prodotti, anzichè all'uso di combustione, preferibilmente alle fabbriche che ne ricavano leganti stradali per la AA. SS., sostituti di gomma, ceralacca, acidi ferico e cresilico e comunque prodotti utili all'economia del Paese in guerra.

Per gli usi di cui al N. 2), lettera D) in sostituzione di catrame e derivati, la Confederazione predetta assegnerà mastice di asfalto, unitamente alla percentuale di 10 per cento di bitume. A tal fine resta a disposizione della Confederazione Fascista degli industriali, tutta la produzione nazionale di mastice di asfalto in pani. Detto mastice d'asfalto non potrà essere adoperato per uso stradale o nell'accoglimento delle richieste, sarà data precedenza alle esigenze delle Forze Armate, degli stabilimenti ausiliari e degli Enti, le cui richieste interessano direttamente la difesa del Paese.

Il Ministero delle Corporazioni emanerà ulteriori e precise disposizioni circa i bitumi naturali e di petrolio, ferme restando le norme già stabilite per quel che concerne la distribuzione di cartoni e feltri bitumati prodotti dalla Società Italiana Miniere di Selenizza.

Analogamente il Ministero stesso emanerà precise istruzioni circa la disciplina della produzione e della distribuzione degli olii medi grezzi e neutri, provenienti dalla distillazione del catrame di carbon fossile.

Raduni bovini

Giovedì 23 aprile a Udine, per i macellai di: Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo, Povoletto, Pradamano, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, S. Giovanni al Natisone, Tarcento, Tavagnacco, Tricesimo, Treppo Grande.

Giovedì 23 aprile a Tolmezzo, per i macellai di: Amaro, Arta, Artegna, Tolmezzo, Verzegnis.

Venerdì 24 aprile a Pordenone, per i macellai di: Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile, S. Quirino, Sesto al Reghena, Zoppola.

Tutti gli aventi diritto si troveranno alle ore 9 sul luogo del raduno muniti dei soliti buoni verdi per bovini e rosa per vitelli.

L'assegnazione sarà subordinata alle disponibilità.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 17 aprile 1942-XX, ha adottato le seguenti decisioni:

— DELIBERAZIONI APPROVATE —

MARANO LAGUNARE: Modifica convenzione aggiuntiva con la S. A. V. I.

TRASAGHIS: Compenso al segretario dell'E.C.A.

CANEVA - E.C.A.: Compenso al personale per l'anno 1941.

LIGNANO - A.A. Soggiorno: Modifica pianta organica.

PULFERO: Premio rendimento all'applicato.

RIGOLATO: Premio operosità al personale.

VERZEGNIS: Liquidazione lavoro straordinario al personale.

BRUGNERA: Spese arredamento gabinetto podestà.

S. VITO al TAGLIAMENTO - Istituto «Falcon Vial»: Premio nuziale all'ortolano avventizio.

UDINE: Assunzione metà spesa ricovero tubercolotici.

VIVARO: Indennità licenziamento alla guardia Tommasini Luigi.

COSEANO: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.

LATISANA - Ospedale: Bilancio 1942.

S. VITO al TAGL. - Ospedale: Bilancio 1942.

PORDENONE e SEDEGLIANO: Storno fondi.

TALMASSONS e VARMO: Variazione bilancio.

RIVE D'ARCANO: Tariffa imposta bestiame 1942.

S. GIOVANNI NAT.: Revoca delibera n. 4 circa aggiornamento tariffa imposte consumo «ad valorem».

ARTA: Cessione terreno a Plozner Sebastiano.

AZZANO DECIMO: Associazione vitalizia all'U.N.P.A.

PALMANOVA, RAGOGNA: Assicurazione immobili di proprietà comunale.

SAN GIORGIO RICHIN.: Contributi diversi.

UDINE - Casa delle Zitelle: Vendite terreni Soleschiano.

UDINE: Assunzione spesa degenza inferma ospedale al Mare di Venezia - Assunzione metà spesa per ricovero tubercolotici - Ricovero minori Barbetti Terzina e Pantanali Giuseppina - Ricovero minori Biasoni Giacinto, Colz Ferruccio e Pantanali Pio.

CLAUT: Sussidio all'Asilo Infantile.

PALMANOVA: Assegno vitalizio a Curuzin Maria.

TORREANO: Autorizzazione a stare in giudizio.

ARTA: Variazione bilancio.

AZZANO DECIMO: Contributo all'Asilo Infantile.

MAIANO: Sussidio ad encefalitico.

PAULARO: Assunzione rette frequenza asilo per bambini poveri.

POZZUOLO del FRIULI: Contributo impianto illuminazione in Casali di Cargnacco.

RIVIGNANO: Vendita ritaglio stradale.

RUDA: Prolungamento linea elettrica.

S. GIORGIO NOG.: Pagamento spedalità.

UDINE: Assunzione metà spesa per ricovero tubercolotici.

AIELLO: Associazione vitalizia U. N. P. A.

AZZANO DECIMO: Contributo alla scuola d'arti e mestieri.

MORTEGLIANO: Vendita relitti stradali.

PALMANOVA: Assegno alimentare alla minore Nobile Ida - Premi demografici.

S. MARIA LA LONGA: Assicurazione immobili di proprietà comunale.

TALMASSONS: Acquisto divisa per il capo guardia.

UDINE: Assunzione metà spesa per ricovero tubercolotici.

BUTTRIO: Sussidio alla vedova del messo comunale.

CIVIDALE - Fratelli Zanunttig: Affranco canoni livellari.

RESIA: Aumento assegno alimentare ai parroci.

UDINE: Provvedimenti per l'incremento demografico.

VARMO: Quota integrativa associazione U.N.P.A.

DELIBERAZIONI APPROVATE LIMITATAMENTE

MARANO LAGUNARE - E.C.A.: Compenso al segretario.

CORDOVADO: Compenso al segretario comunale per lavoro straordinario.

TARCENTO - E.C.A.: Compenso al segretario.

DELIBERAZIONI CON PARERE FAVOREVOLE

FORNI AVOLTRI: Costruzione campo sportivo.

DELIBERAZIONI RINVIATE

BRUGNERA: Contributo al Fascio femminile.

MORUZZO: Assegno al Segretario dell'E.C.A.

DOGNA: Regol. disciplinante mansioni messo quale vigile urbano.

MANIAGO: Assegno al direttore didattico per spese di ufficio.

BERTIOLO: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.

AZZANO DECIMO: Contributo alla banda militare.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

CLAUT: Soppressione imposta consumo sui mobili e sui materiali per costruzioni edilizie.

Offerta alla "Baita,,

Per onorare la memoria del capitano Carlo Bressani: Marco Dabalà ha elargito al fondo «Pro Julia» lire 75.

Visita al "Sire di Savorgnan,,

La radio ha annunciato e la stampa ha pubblicato che fra le dieci stelle d'oro, concesse quest'anno in Italia al merito rurale, una è stata assegnata al cavaliere del lavoro Giovanni Sbuelz, il simpatico «Sire di Savorgnan del Torre» re della bonifica collinare che con tanta cordialità, da oltre trent'anni, accoglie gli amici di mezzo Friuli e di fuori, nelle dovizie della sua terra redenta, fra il bianco dei mandorli e il rosa dei peschi in fiore, o fra una gloria di grappoli e di tralci, onde s'allieta del dolce nettare la sua mensa ospitale.

Giusto e meritato riconoscimento che se non mancherà di far vibrare le sensibili corde del suo cuore e stuzzicare — perchè no? — il suo legittimo orgoglio, sarà assai lietamente accolto dagli amici che da anni seguono ammirati la sua esemplare fatica di pioniere della terra.

Con questa letizia nell'animo, apprestandomi ieri alla sua modesta e civettuola villetta che domina dall'alto tanta parte della vasta pianura friulana, fra candide macchie di ciliegi e stupende pennellate di lillà, fra il verde tenero delle prime foglie e della prima erbetta, reso brillante dalla pioggerella mattutina, in contrasto coi toni cupi dei pini, pensavo alla colossale fatica ed alla costanza di quest'uomo che da circa sette lustri, senza scoraggiamenti e incertezze, ha lavorato con fede, investendo capitali senza chiedere l'epoca del loro rendimento e senza sollecitare aiuti da parte di chicchessia, trasformando una selvaggia zona boscosa in oasi floridissima che dà vita a diverse famiglie e prodotti di primo ordine all'economia nazionale. E pensando a ciò, a tutto questo suo febbrile operare, per la gioia di veder sempre nuove braccia a dissodare la terra e sempre nuovi frutti uscir dal suo seno inesausto, trovavo la ragione di quell'ottimismo che è molla ad ogni sua azione e che, allontanando gli anni dal sanissimo ceppo, lo spinge verso il domani con la fede e l'ingenuità d'un ventenne.

«Il Sire» mi venne incontro sul pianerottolo del villino, mi strinse forte la mano con compassata ed austera letizia, si passò una mano con gesto abituale sulla folta argentea chioma e, senza alcun segno di infingarda modestia entrò subito nell'argomento ed espresse ancora una volta, in sintesi, quanto egli avesse fatto in questi 37 anni di apostolato della terra, per meritarsi la somma distinzione. Cavò il tappo ad una stravecchia bottiglia di Tokai, uno dei primi frutti raccolti nella bonifica, testimone di annate magre, piene solo di speranza e di ardire, e bevemmo insieme due dita dell'etereo liquore — unico che si possa bere anche a digiuno — il quale parea conservare ancora il profumo di una assolata estate lontana e, nella cristallina trasparenza, la luminosa certezza di vittoria che lo animava in quei tempi.

Quando ci lasciammo, l'ottantenne giovane mi accompagnò fino al viottolo e mi additò, come un generale dall'osservatorio sul terreno della battaglia, le mete da raggiungere entro quest'anno e quelle per l'anno prossimo, cioè i nuovi scassi da compiere, le nuove strade, le nuove piantagioni. Tale e quale come vent'anni fa, quando lo vidi la prima volta: quando, di fronte alla strage delle colture viticole perpetrata dalla filossera, per nulla scoraggiato di fronte alla nuova fatica, mi manifestava i suoi propositi di ricostruzione. E pensare ch'era venuto da Tricesimo appena 15 anni prima, in tempi facili per l'affarismo speculativo e perciò sconsigliato da molti e deriso da moltissimi, armato di solo coraggio e di fede nel rischio, a disboscare la vasta tenuta ove ora si estende la bonifica; e che appena compiuta l'opera, appena trasformati in giardino di terra promessa i dossi scabri, irti di pruni e di roveti, la grande calamità agricola della filossera, scatenatasi prima e durante la grande guerra lo aveva quasi ricondotto alle posizioni di partenza!

«Dove prima potevano vivere due capre e quattro pecore, ora vivono cinque famiglie e lavorano giornalmente una trentina di braccianti» mi diceva allora «e questo mi basta. Il resto verrà col tempo». E riprese a lavorare con nuova lena. Ed oggi, in cui mi ha ripetuto la frase, la sua bonifica è attrezzata per produrre — condizioni di stagione permettendolo — 6 o 700 ettolitri di vino quasi tutto di alto pregio, dal *Piccolit* al *Madeira*, dal *Traminer* al *Pinò*, dal *Tokai* all'*Aleatico* e va discorrendo; 50 quintali di stupende uve da tavola; 50 quintali di ciliege; 100 di mele e di pere; 50 di pesche; 1000 Kg. di mandorle e perfino 50 litri di olio, per tacere della stalla e del fieno e del legname da ardere e da lavoro.

«Voglio arrivare ai mille ettolitri di vino» mi disse, e ci arriverà quando miglioreranno gli eventi. Ma anche il problema del bosco vorrà prendersi a petto il nostro «Sire» con quella comprensione delle supreme necessità nazionali che gli è propria. Vorrà cioè dedicare ad esso, in avvenire — perchè per lui gli anni non contano — una cura maggiore; perchè con la foga che suole trascinare questi uomini d'azione, quasi per lo spasimo di far produrre ad ogni costo di più ogni metro quadrato della propria terra, egli è andato con le distruzioni boschive forse più in là di dove realmente voleva arrivare. E' tempo dunque di ritornare sui propri passi e di ricostruire, nelle zone che si sono dimostrate avare di altri prodotti, quel magnifico patrimonio boschivo di castagni, di querce, di pioppi che è l'unica risorsa delle valli in ombra e che tanto apporto sa recare anch'esso all'autarchia ed all'economia della Nazione in guerra.

«Sta bene — ha detto il «Sire» — per l'Italia e per il Duce faremo anche questo». E mi salutò col suo immancabile «Vinceremo!».

E. Sartorelli

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporti di zona graduati Gil

I seguenti dirigenti e ufficiali della Gil hanno tenuto rapporto ai graduati della Gil delle zone a fianco di ciascuno segnate: sabato 18 aprile: Ampezzo, C. M. Angelini Mario; Tolmezzo, C. M. Marianini Gio. Batta; Pontebba, Cent. Parussini Vittorio; Palmanova, C. M. Ferri Ettore; S. Daniele del Friuli, Cent. Bonanni Luigi; Comeglians, C. M. Salon Guglielmo; Gemona, 1° Seniore Fiori Giacomo. Domenica 19: Udine 1a e 2a, Vice Comandante Federale della Gil; Tarcento, C. M. Chieu Umberto; S. Giorgio di Nogaro, Cent. Donner Nereo; Codroipo, Cent. Longo Salvador P.; S. Vito al Tagliamento, Cent. Radina Antonio; Latisana, Capo di S. M. Federale della Gil.

Secondo le direttive impartite dal Comando Generale sono stati trattati temi inerenti all'attività dei reparti in tutti i settori, per il maggior potenziamento dell'Organizzazione.

IL SEGRETARIO FEDERALE.

Alberto Michelotti caduto per la Patria



E' giunta notizia alla famiglia che il 24 marzo u. s. è deceduto all'Ospedale Militare di Cerbia (Ravenna) per malattia contratta sul fronte greco-albanese, ove aveva combattuto nelle file della Divisione «Julia», l'alpino Alberto Michelotti di Alvise della frazione di Beivars.

Il glorioso camerata appartenente alla classe 1911 partecipò col 7° Reggimento alpini alla campagna per la conquista dell'A.O.I. e quindi a quella greco-albanese.

Ai familiari giunga l'espressione della nostra fiera solidarietà.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

21 aprile 1942 XX

NATI	5
MORTI	3
MATRIMONI	9

Riassunto settimanale

dal 13 al 19 aprile 1942-XX

NATI:	38
MORTI:	26
MATRIMONI:	23

Nascite

Barbetti Alberta (II nato) di Luigi e di Marchetto Francesca; Drasigh Noemi (IV nato) di Luigi e di Gobessi Alice; Casarsa Maria (I nato) di Carlo e di Roncaglione Tet Maria Rosa; Della Mea Laura (III nato) di Ambrogio e di Marcon Carolina;

Matrimoni

Tomasetig Nicolò agricoltore con Macorig Emilia casalinga; Vida Lorenzo bracciante con Mazzolo Anna casalinga; Belgrado Pietro decoratore con Colai Iside sarta; Piani Remo calzolaio con Masutti Antonietta magliaia; Innocente Mario impiegato con Chittaro Ave infermiera; Iannece Antonino appuntato RR.CC. con Peruzzo Teresa casalinga; Celant Dante minatore con Panzer Teodolinda casalinga; Mauro Gastone portalettere con Pravisani Maria casalinga; Zen Lelio industriale con D'Andrea Caterina sarta;

Morti

Botussi Giulia fu Antonio di anni 77 pensionata; Mosina Toldo Anna fu Pietro di anni 54 civile; Chiarotti Roberta di Caterina di mesi 4

Smarrimento

Abito nero con bordura bianca caro ricordo dimenticato in littorina per Udine, sabato 18 corr. Onesto rinvenitore è pregato telefonare alla Ditta S. A. Bressan - Vini, Tel. 5-23.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - CATENE INVISIBILI Con Valli e Ninchi - Ore 17.
SAVOIA - IL LEONE DI DAMASCO. Con Duranti. Ore 17.
IMPERO - GIU' IL SIPARIO - L. Silvi e S. Tofano. Ore 17.
GIL - CERCO L'AMORE - Ore 18.
CECCHINI - UN BIMBO IN PERICOLO - Con Mis-cha Auer.
REX - S. GIOVANNI DECOLLATO - Con Totò. Ore 18.

DOPOLAVORI

DOPOLAVORO FERROVIARIO ERAVAMO SETTE VEDOVE Con Antonio Gandusio e Nino Taranto — Ore 16.

50 borse di studio "Bruno Mussolini,, per studenti universitari

ROMA, 21.

Il Ministero delle Corporazioni ha indetto un concorso a 50 borse di studio di lire 12 mila ciascuna intitolate alla memoria di Bruno Mussolini da assegnare per il corrente anno accademico agli studenti universitari più meritevoli delle facoltà di ingegneria mineraria di Roma, Bologna, Cagliari, del Regio Politecnico di Milano, della Scuola di ingegneria areonautica di Roma e del R. Politecnico di Torino.

Il termine del concorso, che è per soli titoli, scadrà il 15 maggio p. v.

Gli interessati possono rivolgersi per notizie e schiarimenti al Ministero delle Corporazioni (direzione generale dell'associazioni professionali, divisione V, via Guidobaldo dal Monte). Il relativo bando di concorso, estensibile presso le sedi delle facoltà e R. Scuole private, sarà pubblicato in uno dei prossimi numeri della *Gazzetta Ufficiale*.

I centri di lavoro della Gil

Il Federale inaugura il centro di primo addestramento al lavoro di Aviano

Come da disposizioni del Comando Generale della Gil, ieri, Festa del Lavoro, sono stati inaugurati nella nostra provincia cinque centri di lavoro della Gil, ad Aviano, a Buia, a Tarcento, a Cussignacco e a Udine.

Il Segretario Federale, Comandante Federale della Gil, accompagnato dal Vice Comandante Federale, ha inaugurato nel pomeriggio il centro di primo addestramento al lavoro del Comando Gil di Fascio di Aviano.

Accolto al suo giungere dal suono della fanfara dei balilla e dagli inni fascisti, eseguiti dal gruppo corale misto degli organizzati, egli ha ricevuto il saluto delle autorità e delle gerarchie locali, schierate davanti al palazzo del Comune: si è quindi formata una colonna, aperta dai labari e dai gagliardetti delle varie organizzazioni ed associazioni del Partito, che si è recata al centro di lavoro.

La cerimonia si è subito iniziata: l'arciprete ha impartito la benedizione ai locali, adorni dei ritratti del Re e del Duce, e di scritte esaltanti il lavoro, e quindi il Federale si è intrattenuto paternamente con i piccoli del centro, tutti balilla dai dieci ai quattordici anni. Scopo di questi provvidi centri di lavoro è quello di sottrarre alla strada quegli elementi che, finite le scuole elementari, non possono venir assunti presso aziende e ditte fino al quattordicesimo anno di età, e non possono venire curati nelle proprie famiglie per varie ragioni; e in particolare vengono accolti i più ribelli, perchè, attraverso il lavoro, si formino una nuova coscienza morale e comprendano la necessità di una spontanea disciplina. Nulla difatti più che il lavoro educa ad una disciplina serena, produttiva, operosamente feconda; e merito della Gil è quello di togliere energie nuove ed esuberanti di vita alla penosa e provvisoria sistemazione della «manovalanza» e dell'apprendistato inteso nel senso deteriore che purtroppo talvolta assume; e di specializzarli in un mestiere in rapporto all'indirizzo produttivo della zona e al locale fabbisogno di mano d'opera. E oltre all'istruzione professionale, alle lezioni di cultura fascista e militare, agli esercizi ginnico - sportivi, i giovanissimi vengono assistiti col conforto della sana vivanda e del decoroso vestito, e vengono così indotti ad amare il lavoro ed a dedicarvisi con tutto l'entusiasmo.

Al Federale sono stati poi presentati alcuni lavori già confezionati dai frequentanti il centro: tavoli, carriole, piccoli oggetti di utilità comune.

Intanto la folla era andata ammassandosi fuori del locale, fra le note squillanti e bersaglieresche della fanfara ed i canti patriottici del gruppo corale. Simpaticamente notata una rappresentanza di ufficiali della R. Aeronautica, del vicino aeroporto, al comando di un valoroso ufficiale combattente.

Il Federale ha definito e sottolineato il significato della manifestazione, affermando come la nostra razza latina e italiana abbia continuamente dato alla civiltà di tutto il mondo il prodotto dei propri lavoratori fecondi; e come per il popolo italiano, esaltatore del lavoro in tutte le sue molteplici forme, il Duce abbia profuso tutto il suo genio, tutta la sua anima e, soprattutto, tutto il suo grande cuore.

Egli si è quindi compiaciuto con i dirigenti della GIL locale per la perfetta organizzazione del centro di lavoro, dicendosi certo che quest'ultimo opererà nei quaranta ragazzi un profondo rivolgimento di ordine morale, una sana bonifica degli spiriti. Ha concluso esortando tutti ad obbedire agli ordini del Capo, il quale condurrà il popolo italiano alla immancabile sfolgorante vittoria: per il trionfo della nostra millenaria civiltà romana.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, le autorità si sono portate nel cinema del locale Dopolavoro, dove è stata visionata una interessante pellicola di guerra per le organizzazioni; quindi il Federale ha lasciato Aviano, salutato da ardenti manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce e dell'Esercito in armi.

Il Vice Comandante Federale della Gil ha inaugurato nella mattinata il centro di lavoro per elettromeccanici di Buia, accolto nel magnifico cortile della Casa della Gil da autorità, organizzazioni e rappresentanze. Dopo aver visitato i locali del centro ed essersi interessato personalmente del lavoro e delle condizioni familiari dei ragazzi, egli ha pronunciato vibranti parole a tutti i convenuti, esprimendo la sicurezza della vittoria, per la quale noi combattiamo sul fronte di guerra e sul fronte interno in perfetta fusione di spiriti con i combattenti, per il trionfo della civiltà del lavoro su quella della plutocrazia. Egli ha quindi visitato una Mostra di lavori femminili, eseguiti dalle organizzate dei corsi professionali, nella Casa della Gil stessa.

Analoghe cerimonie si sono svolte a Tarcento dove il centro di lavoro, con indirizzo di falegnameria, è sistemato nei locali della splendida colonia fluviale «Mario Mosca», in riva al Torre, in posizione ridentissima, fra salici, ciliegi e mandorli in fiore, e dove il lavoro ha avuto degna celebrazione nella espressione di produttività che la natura ha voluto offrirgli, e a Cussignacco, dove anche esiste un centro con indirizzo di falegnameria. Nella Casa della Gil di Udine è stata inaugurata una stamperia per giovani tipografi, dello stesso carattere degli altri centri.

La Festa del Lavoro ha avuto così anche dalla Gil il suo contributo attivo, e lo avrà in seguito maggiormente, quando i prodotti di questi piccoli saranno veramente degni della vasta opera che l'Organizzazione per essi diuturnamente persegue.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria della compianta signora Anna Mosena in Toldo, Noemi e cav. dott. Giuseppe Pulcher, lire 25.

All'Assoc. Famiglie Caduti in guerra - Per onorare la memoria di Maria Mincin-Scarton: «Runa» di Udine, lire 100; Lao Menazzi Moretti, lire 50 - Per onorare la memoria di Teresa Frova ved. Frova: Lao Menazzi Moretti, lire 50 - Per onorare la memoria dei Caduti del Battaglione «Gemona»: Angelo Massarutto lire 500.

All'Assoc. Famiglie Caduti in guerra - Per onorare la memoria del sottotenente Giovanni Piva: famiglia Massimo Gaudio, lire 10.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria dell'avv. Carlo Bressani: capitano prof. Antonio Cosmi lire 100.

Caterina di Colloredo Mels ved. Comelli per la promozione a capitano del proprio figlio dott. Paolo Comelli ha offerto lire 50.

ALTRE OFFERTE

Alla Colonia-Asilo «Principi di Piemonte» - In occasione della nascita di una bambina: prof. Gianni Migliarese lire 50 - Per intestazione di un lettino al nome di Umberto Dalmastri: un gruppo di amici a mezzo del sig. De Corti Marcello, L. 200.

Cospicue elargizioni per onorare la memoria di Teresa Frova

Per onorare la memoria della madre, signora Teresa Frova, il comm. Luigi Frova ha elargito le seguenti somme, con atto di squisita bontà verso istituzioni benefiche e con gesto di umana comprensione verso le persone bisognose:

L. 10 mila all'Associazione provinciale famiglie dei Caduti in guerra; L. 10 mila all'Ente Comunale di Assistenza; L. 5 mila ai poveri della parrocchia del Redentore; L. 5 mila alla Casa di invalidità e vecchiaia; L. 5 mila alle orfanelle di via Rivis; L. 4 mila alla Colonia Principi di Piemonte; L. 1000 per i restauri della chiesa del Redentore.

Il comm. Frova, che è vice presidente del Cotonificio Udinese, ha pure elargito L. 20 mila perchè siano distribuite fra gli operai e le operaie che si trovano in condizioni di particolare indigenza. La direzione del Cotonificio ne ha dato comunicazione ai dipendenti rilevando che «questo gesto di umana solidarietà verso i bisognosi verrà profondamente apprezzato dalla maestranza che serberà perenne gratitudine verso il suo benefattore».



All'Accademia di Udine

Le interessanti comunicazioni del dott. Miniscalco e dell'ing. Magnani

Si è svolta, nella sede della Biblioteca Comunale, l'annunciata adunanza durante la quale il dott. Valentino Miniscalco prima e l'ing. Valentino Magnani poi, hanno dato lettura di due interessanti comunicazioni.

Granoturco e polenta

Il dott. Miniscalco, noto studioso di problemi agricoli e particolarmente di quelli maidicoli, ha enumerato e riassunto in modo esauriente quanto è dato di sapere sull'argomento della farina e della polenta.

Tutti gli aspetti della tecnica molitoria del granoturco sono passati in rassegna con le frazioni di prodotti ricavati dalle lavorazioni, semplici o complesse ammesse dai vari impianti.

Enumerati vantaggi ed inconvenienti dei «macinafatti artigiani» in confronto alle caratteristiche delle farine ottenute dalla grande industria, dà ragione dei criteri di appetibilità che portano, in zone anche limitrofe, a preferire opposti tipi di farina ed a prediligere le bianche o le colorite, le prevalentemente farinose o le vitree.

La maizena o funetto che, con i sistemi usuali di macinazioni viene negletta e confusa con i sottoprodotti destinati ad usi zootecnici, è generalmente prodotta sia in Italia che altrove, non dall'industria molitoria ma da quella americana dell'amido e del glucosio, industria che, è bene ricordarlo, ha avuto lo spunto dai brevetti del chimico friulano Luigi Chiozza.

La confezione della polenta, la cottura, con i fatti di idratazione e di parziale destrinizzazione dell'amido, alcune acute osservazioni di carattere pratico e contingente sono gli argomenti che coronano la comunicazione su questa materia di pur grande interesse per il Friuli, ma che prima d'ora non ha avuto una adeguata altrettanto completa trattazione.

Manufatti idraulici singolari

Seguiva la lettura dell'ing. Magnani sul tema: «Alcuni dispositivi e manufatti idraulici singolari del Consorzio Ledra-Tagliamento»

Premesso che esigenza fondamentale di una ben regolata rete di distribuzione di acqua è l'eliminazione di ogni causa atta ad alterare la continuità e costanza delle portate, l'ing. Magnani accennava ad alcune soluzioni particolari adottate dal Consorzio Ledra-Tagliamento a tale scopo.

Innanzitutto descriveva con lucidità un dispositivo applicato agli impianti di forza motrice per impedire svasi ed invasi nel canale di carico, dispositivo consistente nell'abbinamento di una soglia sfiorente e di un sifone autoregolatore nel caso che il canale industriale abbia uno sviluppo limitato, ed all'aggiunta di altri sifoni autolivellatori all'estremo del canale di scarico delle acque di troppopieno nel caso che il canale industriale abbia uno sviluppo notevole.

Qualora poi il canale di carico dell'impianto di forza motrice sia sostituito nella tratta terminale da una condotta forzata, occorre l'applicazione di una torre piezometrica a scarico comandato dal regolatore della turbina, quale è in corso di attuazione nell'impianto della Società elettrica friulana sul canale consorziale derivato dal Tagliamento.

L'ing. Magnani riferiva poi, come nell'opera di presa da detto fiume siano state sostituite le comuni bocche d'incile con sifoni adescati da pompa pneumatica e regolanti la portata mediante una semplice valvola d'immissione d'aria per il loro funzionamento parzializzato.

Passava quindi a descrivere efficacemente un sifone di cacciata brevettato, che risolve il problema dello scarico intermittente di un determinato volume d'acqua in qualunque condizione di alimentazione del serbatoio di carico.

Accennava infine ai misuratori di portata a risalto, nei quali trova geniale applicazione il principio noto in idraulica col nome di «Salto di Bidone» per concludere la sua interessante comunicazione che le costruzioni idrauliche sono in continuo progresso, allo scopo di consentire una sempre migliore e più completa utilizzazione delle acque.

Il numeroso e colto uditorio, dopo aver seguito con viva attenzione le due dotte comunicazioni, tributava al dott. Miniscalco ed all'ing. Magnani, nutriti applausi.

L'Accademia di Udine per la commemorazione di Zorutti

L'Accademia di Udine, auspice il socio prof. Benin, promuoveva nel 1880 una pregevole edizione delle poesie scelte di Pietro Zorutti. Più tardi, si fece iniziatrice di una lapide sulla casa da lui abitata qui a Udine e nel '911 favorì la pubblicazione di tutte le poesie edite ed inedite corredate di uno studio critico del prof. Chiurlo.

Nella adunanza recente, rispondendo ad una domanda del socio dott. Biasutti sulle onoranze in occasione del 150° anniversario della nascita di Zorutti, annunziò che essa si sta occupando per degnamente commemorare il Poeta, prendendo accordi colla Società Filologica Friulana.

In seguito verrà fatta una comunicazione in merito.

Istituto di Cultura fascista

Un concorso per una canzone popolare di guerra

La Sezione di Udine dell'Istituto di cultura fascista ha stabilito di bandire un concorso per una canzone popolare di guerra che esalti il valore del nostro popolo. Pertanto la Sezione dell'I.N.C.F. bandisce il concorso relativo alla composizione poetica del testo che dovrà essere musicato con il seguente regolamento:

1) Al concorso per la composizione poetica, che dovrà essere successivamente musicata, potranno partecipare tutti coloro che, iscritti al P.N.F., al G.U.F. o alla G.I.L., risiedano nella Provincia di Udine o che, pur risiedendo altrove, siano nati nella Provincia di Udine. 2) Sono ammesse al concorso esclusivamente quelle canzoni in lingua italiana che si informino al carattere dei canti popolari e che rispecchino fedelmente l'animo guerriero di nostra gente. 3) Il testo della composizione poetica deve risultare assolutamente inedito 4) Il tempo utile per la presentazione dei lavori scade improrogabilmente il *30 aprile 1942 XX alle ore 18.* 5) I dattiloscritti dovranno essere contrassegnati da un motto e da un numero di quattro cifre, che dovranno essere ripetuti su di una busta chiusa contenente il nome cognome, indirizzo, il luogo di nascita e di residenza del concorrenti, nonchè il numero della tessera del P. N. F. o delle Organizzazioni giovanili a cui appartiene il concorrente. 6) Il lavori dovranno pervenire entro il termine fissato alla sede della Sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista piazza Venerio 1 A Udine, 7) I lavori saranno giudicati da apposita Commissione la quale classificherà inappellabilmente i lavori stessi. 8) Saranno corrisposti i seguenti premi: L. 500 al primo classificato, L. 250 ciascuno al secondo ed al terzo classificato. 9) La proprietà letteraria ed artistica dei primi tre lavori classificati resterà a tutti gli effetti alla Sezione di Udine dell'Istituto nazionale di cultura fascista. 10) Con successivo bando la Sezione di Udine dell'I. N. C. F. fisserà le norme di concorso per musicare la canzone prima classificata. 11) I dattiloscritti presentati al concorso non saranno restituiti.

Gli orfani del "Tomadini,,

Gli ufficiali e sottufficiali che risiedono attualmente nel Posto di Sosta attiguo all'Istituto Tomadini, hanno voluto ricordarsi degli orfanelli ivi accolti, elargendo i primi la offerta di lire 370; i secondi di lire 265. A questi gloriosi reduci dal fronte russo vada la commossa gratitudine dei beneficati.

I doveri dell'ora

Dare generosamente

Quando la Nazione è, come lo è oggi, impegnata in una lotta mortale contro i suoi nemici, che sono gli stessi nemici del genere umano, non vi è posto per riserve mentali e per tiepidezze:

OGNUNO DEVE OFFRIRE ALLA PATRIA TUTTO QUELLO CHE A LUI NON E' STRETTAMENTE NECESSARIO.

E' il momento di ricordarsi di Diogene che avendo, per bere l'acqua alla fontana, una ciotola di legno, se ne sbarazzò il giorno in cui vide un fanciullo bere nel cavo delle mani. L'antico Saggio, postosi a considerare l'eterna immanenza della Patria, e la nostra pochezza nei confronti delle moltitudini dei passati e dei venturi, concluderebbe che è delitto riposare su due materassi di lana quando uno è più che sufficiente, che uno, anche quando è solo, può essere facilmente smagrito, e che, infine, su di un materasso di crine si dorme ugualmente bene che su uno di lana. Ci si dorme, anzi, più tranquilli, sereni per un dovere virilmente compiuto.

ARTE E TEATRI

Attendendo la stagione lirica di primavera

Gli interpreti delle opere

Malgrado le difficoltà derivanti dallo stato attuale, il solerte Comitato cittadino per la stagione lirica, pur di non venir meno alle tradizioni della città, con il consenso del Ministero della Cultura Popolare, inaugurerà sabato sera una stagione d'opere con l'«Andrea Chénier» di Umberto Giordano.

Altre opere in cartellone sono la «Gioconda» di Amilcare Ponchielli e il «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, opere sempre particolarmente care al popolo per le loro caratteristiche di melodiosità sincera e spontaneamente viva.

Interpreti principali dell'opera giordaniana saranno il soprano Iris Adami Corradetti, che fu a Udine nei recentissimi «Quatro Rusteghi» di Wolf Ferrari, riscuotendo consensi non facilmente obliabili, il tenore Augusto Ferrauto, il baritono Pietro Basini.

Nella «Gioconda» canteranno il soprano Gina Cigna, il tenore Renzo Pigni, il baritono Giovanni Inghilleri; nel «Rigoletto» il baritono Carlo Tagliabue, il tenore Giovanni Malipiero, ed il giovane soprano Bergamini, promettente cantante che ha esordito con successo al «Rossetti» di Trieste, dopo aver vinto il concorso nazionale di canto di Alessandria.

La direzione degli spettacoli è affidata al maestro gr. uff. Berrettoni, favorevolmente noto tra noi e tutto lascia credere — ne è garanzia di ciò il personale interessamento — nella maggior dignitosa esecuzione dei tre melodrammi prescelti.

Calendario delle recite: sabato 25 aprile ore 20.45: «Andrea Chénier»; domenica 26 aprile, ore 15.30: «Andrea Chénier»; mercoledì 29 aprile, ore 20.45: «Gioconda»; venerdì 30 aprile, ore 20.45: «Rigoletto»; sabato 2 maggio, ore 20.45: «Gioconda»; domenica 3 maggio, ore 15.30 «Rigoletto».

L'inaugurazione della Mostra dei pittori De Cillia e Anzil

Sabato è stata inaugurata, nella sala delle adunanze di via Treppo, la mostra dei due giovani pittori friulani De Cillia e Anzil.

La vasta sala è stata adeguatamente adattata per accogliere le opere, una settantina, che destano molto interesse. Su questa mostra riparleremo più diffusamente un'altra volta, ora ci limitiamo ad accennare che nei primi due giorni di apertura la mostra è stata visitata da un notevole numero di cultori d'arte ed è anche stata onorata, all'inaugurazione del rappresentante del Prefetto, comm. De Beden con il dott. Capitanio ed il dott. Piva.

Il Provveditore agli Studi inaugura il Corso di preparazione al concorso magistrale

Domenica mattina nelle scuole elementari «Vittorio Emanuele III» il R. Provveditore agli Studi ha inaugurato il Corso di Preparazione al Concorso magistrale, organizzato dalla Sezione Elementare della Associazione fascista della Scuola. Erano presenti il Fiduciario provinciale dell'A. F. S. anche in rappresentanza del Segretario Federale, il Vice Fiduciario provinciale, il direttore coordinatore della città e tutti gli insegnanti ed allievi del Corso

Dopo il «Saluto al Duce» ordinato dal Fiduciario provinciale, il Provveditore ricordava ai candidati che l'esame al quale si accingono non è un esame di promozione ma di selezione per cui è necessario prepararsi con serietà e meditazione, seguendo i consigli degli insegnanti i quali, data la brevità del Corso, non potranno dare che delle preziose indicazioni. Si impara quando si medita, aggiungeva il Provveditore riferendosi alle preparazioni affrettate e che danno poi scarsi risultati. Incitava quindi i candidati a studiare profondamente la Carta della Scuola ed a interessarsi della scuola del lavoro per il suo significato morale ed infine augurava ai candidati un buon profitto dal Corso ricordando che la lotta non sarà facile ma che con volontà, lavoro e applicazione nello studio certamente si arriva. Il «Saluto al Duce» chiudeva la breve cerimonia, dopo di che avevano inizio le lezioni regolari.

La lezione del prof. Traunero sul "Corporativismo,,

Il prof. Domenico Traunero del R. Istituto Tecnico «Zanon» ha tenuto la settima lezione per insegnanti elementari organizzata dall'Associazione Fascista della Scuola, trattando il tema: «Lo Stato Corporativo Italiano» L'oratore con precisione e concisione ha messo in rilievo la struttura degli Istituti Corporativi ed ha dato una idea chiara dell'ordinamento corporativo italiano.

La lezione è stata una dotta sintesi di tutta la costruzione corporativa del Regime fascista, esaminata nelle sue premesse storiche, nel suo contenuto scientifico e pratico e nella sua formulazione giuridica. Il numeroso uditorio ha infine tributato al conversatore meritati applausi.

L'arrivo dal fronte russo di un treno di convalescenti

Proveniente dal fronte russo giungeva ieri nel pomeriggio alle ore 17 alla locale stazione ferroviaria, un treno carico di soldati italiani — circa 80 — che vengono fra noi per un periodo di convalescenza. Bei pezzi di ragazzi appartenenti alle varie armi, ma più specialmente al Corpo dei bersaglieri, nonchè fanti ed anche parecchi legionari del 63° Battaglione. Il loro volto esprimeva la gioia di rivedere la propria Patria ma anche la fierezza e l'orgoglio del dovere interamente compiuto.

Il treno ospedale era atteso alla stazione dai rappresentanti dell'Eccellenza il Prefetto e del Segretario Federale, dal Podestà di Udine, dal generale Delponte per il Comandante la Difesa territoriale, da una folla di ufficiali superiori appartenenti alle varie armi del Presidio, da uno stuolo di donne fasciste. L'arrivo del convoglio recante i nostri cari combattenti, è stato salutato dalle note di una fanfara alpina nel mentre un reparto di genieri era schierato sull'attenti.

Dopo una breve sosta, durante la quale le autorità hanno avuto modo di avvicinare ed intrattenersi con parecchi reduci — i quali nel complesso si presentano in buonissime condizioni fisiche e morali — e le donne fasciste in collaborazione al Dopolavoro Provinciale hanno provveduto a dispensare i conforti del caso, il treno si avviava allo scalo di via Buttrio da dove i reduci saranno inviati negli appositi ospedali contumaciali della zona.

S. DANIELE

Nelle Scuole elementari

Ieri, mattina, alle ore 10, il R. Direttore didattico ha tenuto la commemorazione del 21 aprile a tutte le scolaresche, parlando loro a mezzo del microfono installato nella direzione.

La lezione è stata seguita attentamente da alunni e insegnanti riuniti nelle proprie classi.

Spettacolo per le Forze Armate

Iersera, al teatro Teobaldo Ciconi, alle ore 20.30, organizzato dal Fascio, dal Dopolavoro e dalla Delegazione lavoratori dell'industria è stato offerto ai soldati del Presidio ed agli operai dopolavoristi un interessante spettacolo musicale, corale e cinematografico.

Hanno eseguito i cori gli alunni e le alunne della R. Scuola secondaria d'avviamento professionale con accompagnamento di una orchestrina di militari.

Il mercato

Oggi avrà svolgimento il mercato settimanale.

MORUZZO

Vibrante rapporto del Fascio

Ieri si è svolto alla presenza del rappresentante del Federale il rapporto del Fascio di Combattimento, molto bene inquadrato nella massa di rurali e nelle varie organizzazioni dipendenti dal Partito. Dopo il saluto al Duce comandato dal reggente del G.U.F. di Udine camerata Rinaldi che rappresentava il Federale, il Segretario del Fascio, dopo l'appello dei gloriosi Caduti ha dato lettura della esauriente relazione sull'attività svolta dal Fascio e dalle organizzazioni dipendenti nell'anno XIX.

Da essa è emerso chiaramente che le Camicie nere di Moruzzo sono perfettamente in linea con tutti i camerati friulani nello schieramento del fronte interno.

Ha quindi parlato brevemente il camerata Rinaldi, il quale ha illustrato il momento glorioso che la Nazione sta attraversando, ed ha invitato i fascisti ed il popolo di Moruzzo a stringersi vieppiù in un blocco granitico ed a compiere — ciascuno nel settore di propria competenza — tutt'intero il proprio dovere per rendersi degni dei combattenti, dei Caduti e della certissima vittoria.

Egli ha, quindi, ordinato un minuto di raccoglimento in onore di tutti i morti eroici della guerra attuale.

A rapporto ultimato il rappresentante del Federale si è intrattenuto con i familiari dei Caduti, i mutilati, i feriti ed i reduci in licenza. Ha ricevuto, infine, numerose persone che gli hanno esposto loro questioni particolari.

Tarcento

Questioni edilizie

Un bel progetto che sta per tramontare

Nella stampa non è stata fatta menzione di un progetto stradale di tempo fa (anno 1934) il quale certamente darebbe un notevole sviluppo a questo capoluogo, qualora in un felice avvenire, col favore di circostanze, si rendesse possibile la sua attuazione. Ne accenniamo ora, poichè un ulteriore silenzio potrebbe riuscire dannoso, per Tarcento, che è destinato a nuovi progressi.

* * *

Nel 1934 la grande arteria stradale che da Tarcento, risalendo la valle del Torre, sbocca a Saga sulla statale Gorizia - Caporetto - Tarvisio (strada detta *di Saga*), non era compiuta, come, del resto, non lo è nemmeno ora.

A spese del Governo era stato eseguito, o era in corso di costruzione, solo il tratto, considerevole del resto, che da Bocca di Crosis sopra Ciseris (comune di Tarcento) mette a Saga in comune di Plezzo (provincia di Gorizia), mentre dal lato opposto, il Comune di Tarcento dal canto suo era venuto aprendo, a Collalto della Soima, un tratto stradale in partenza dalla statale Pontebbana e diretto verso Tarcento. Mancava quindi di provvedere *al rimanente tratto intermedio Collalto - Bocca di Crosis.*

Per agevolare la soluzione del problema l'Amministrazione straordinaria di Lusevera di allora, preoccupata di un buon compimento del grandioso lavoro, di pieno accordo col Comune di Tarcento, faceva studiare da due professionisti il tracciato migliore.

Ecco un cenno desunto dalla relazione da essi allora presentata.

* * *

Approfittando del tratto già promosso dal Comune di Tarcento con inizio dalla strada Pontebbana ossia dall'attuale fermata della tramvia a Collalto, il tracciato oltrepassa la Ferrovia pontebbana a monte del passaggio a livello mediante un nuovo attraversamento (per il momento, a livello e, appena possibile, mediante l'indispensabile *soprapassaggio*) e raggiunge il valico di Quiestris.

Di là parte, con costruzione *ex novo*, un rettifilo pianeggiante, che ha termine avanti il Municipio di Tarcento.

Per conoscenza dei lettori, aggiungeremo che il tracciato passa a nord della Sala Teatrale di Tarcento prosegue tangenzialmente alla piazza del Littorio ed *entra infine nella braida Armellini*, per giungere, come si è detto, avanti al palazzo Municipale di Tarcento. Nel tronco, che si sviluppa per lo più su terreni coltivati, non si richiedono manufatti di rilievo, rendendosi necessaria solo la demolizione di fabbricati di limitata importanza, per lo più vere catapecchie. (E' impossibile pensare ad allargare le vie esistenti perchè — oltre a non rispondere allo scopo — sono fiancheggiate da costruzioni compatte e, in parte, di qualche importanza, come osservano i due progettisti).

Dal Municipio di Tarcento poi il tracciato, con direzione quasi rettilinea, entra nella braida, proprietà un tempo di Cristoforo Frangipane, ora Pontoni, sviluppandosi a mezza costa, e raggiunge l'attuale strada che conduce al Cascamificio Spingendosi a levante di questo, il tracciato stesso lascia a sinistra la frazione di Zomeais per evitare l'attuale tortuosità di case, prosegue sino all'attuale ponte sul Torre, tra Zomeais e Ciseris e, attraversando il torrente nella stessa località, termina nella strada *di Saga* presso la briglia di Crosis Tronco, oltre che facile, pur esso pianeggiante, poichè la carreggiata del ponte surricordato è di poco superiore all'altezza della piazza del Municipio di Tarcento.

La lunghezza della intera strada da Collalto a Crosis è di cinque chilometri. In tutto il percorso si richiede la costruzione di un solo manufatto importante: il ponte sul Torre.

Questo, per sommi capi, il tracciato, che opererebbe una vera trasformazione del paese con vantaggi evidenti.

Si rende assai comodo l'attraversamento del centro, ora tortuoso e ristretto.

Si ottiene un collegamento facile, breve e (si ripete) pianeggiante con l'importante borgata di Bulfons, sede del Cascamificio e anche di numerosi villini, nonchè con Zomeais.

La nuova strada, infine, procura una larga area fabbricabile, di fronte ai bisogni sempre crescenti di Tarcento. Non si deve dimenticare che Tarcento è il più importante centro turistico della Provincia.

(Non è escluso poi che, col tempo, lo slancio dei parrocchiani di Tarcento — approfittando della apertura della strada — non possa creare, come altrove, mediante contributi e prestazioni, un largo dinanzi alla chiesa. Si darebbe luogo così a quella piazza centrale che costituisce il decoro di molti paesi friulani e che invece manca a Tarcento).

* * *

Il progetto — suscettibile di attuazione in un avvenire più o meno lontano, a seconda dei mezzi — minaccia però di tramontare per sempre.

Già anni addietro, ad iniziativa di un industriale intraprendente è stato istituito un macello privato con unita fabbrica di carni insaccate in una casa che trovasi *lungo il tracciato* (già proprietà Angeli)

Non si riesce a comprendere davvero come un impianto del genere, a suo tempo, abbia potuto essere consentito nel cuore del capoluogo, proprio di fronte al Municipio e alla chiesa parrocchiale non senza danno dell'igiene. Tra altro, le acque di rifiuto si scaricano nel Torrente Torre in prossimità del ponte di Tarcento, pochi chilometri prima della presa dell'Acquedotto comunale di Udine! Eppure, lustri or sono, venne impedita la costruzione del pubblico macello, appunto perchè progettato presso il Torre

In questi ultimi giorni, *proprio sulla sede della strada prevista*, accanto al macello privato, si stanno eseguendo le fondamenta anche di un grande e moderno frigorifero. Come è evidente, la costruzione pregiudicherebbe irreparabilmente l'attuazione della progettata strada, per quando si presentassero i mezzi: altro, infatti, è rimuovere un macello e altro una grande fabbrica modernamente attrezzata.

Possibile che fuori del centro di Tarcento non si possano trovare aree adatte per far sorgere la nuova industria? Una tale soluzione tornerebbe, a quanto sembra, utile anzitutto al proprietario, non trovando ivi ostacoli nella mancanza di spazio. Ad una fiorente industria dovrebbe poi convenire di ubicarsi nelle vicinanze della Stazione ferroviaria per meglio usufruire della medesima.

* * *

Abbiamo creduto doveroso richiamare l'attenzione del pubblico prima di trovarci di fronte ai fatti compiuti.

G. B.

PASIANO di PORD.

Ferdinando Del Ben caduto per la Patria



E' stata comunicata alla famiglia la morte gloriosa di Ferdinando Del Ben del 9° Bersaglieri avvenuta il 3 dicembre '941 in combattimento in Cirenaica. Era della frazione di Pradolino.

Al valoroso caduto il nostro reverente pensiero e alla famiglia, di cui due fratelli sono combattenti, l'espressione della nostra fiera solidarietà.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Celebrazione del 21 aprile

E' stato celebrato ieri il Natale di Roma e la Festa del Lavoro, in piena attività lavorativa, alla Filanda dell'ing. Mazzucchelli. Autorità e gerarchie locali, accolte dal proprietario della filanda, in un salone di produzione, dov'erano raccolti anche i lavoratori che dovevano ricevere i libretti di pensione, hanno ascoltato la celebrazione, tenuta dal dott. cav. Mario Virginio Roscio, che tra l'altro, esaltando il lavoro, ha incitato le operaie a sempre più contribuire col loro lavoro, alla Vittoria.

Dopo il discorso celebrativo, il Commissario Prefettizio ha consegnato il brevetto ed il distintivo di mutilato nel lavoro al camerata Domenico Tomad, e quindi sono stati distribuiti i libretti di pensione per invalidità e per vecchiaia a 34 lavoratori che vanno in pensione, i quali sono stati fatti segno a cordiali applausi.

Nel consegnare il libretto di pensione alla assistente di filanda Genoveffa Mattelicchio, prendeva la parola l'ing. Mazzucchelli, che dopo aver elogiato la fedele dipendente, con chiara parola ha illustrato tutto il lavoro che giornalmente si svolge nello stabilimento augurandosi di poter in un prossimo domani produrre maggior quantità di seta (e lo stabilimento è quanto mai idoneo per una maggior produzione) porgendo infine il ringraziamento suo e dei suoi dipendenti per l'intervento delle autorità, che hanno dato un più alto significato alla cerimonia,

Ma più alta celebrazione del 21 aprile, festa del lavoro, è dato specialmente quest'anno di guerra, da una più intensa produzione, che darà alla Patria, la Vittoria.

Il clima guerriero di questo Natale di Roma, si concluderà con la raccolta della lana, a cui tutti i cittadini contribuiranno largamente. Le autorità poi hanno visitato minuziosamente lo stabilimento, constatando ancora una volta, il produttivo lavoro della Filanda, che dà seta per i nostri paracadutisti. Alla fine della visita, le autorità accomiatandosi dall'ing. Mazzucchelli, hanno espresso il loro plauso.

La celebrazione è stata aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal rappresentante del Partito.

REMANZACCO

Per i nostri valorosi soldati

Per iniziativa del Fascio femminile locale, le Donne fasciste e Massaie rurali, hanno raccolto fra la popolazione, la quale ha risposto unanime con immutabile patriottismo, generi e denaro da offrire ai nostri valorosi soldati ricoverati nell'Ospedale Militare di Udine.

Sono state raccolte in denaro lire 564,70; 663 uova ed inoltre farina di frumento, ceduta dagli offerenti dalla loro quota, nonchè zucchero offerto dalla propria tessera da fascisti, ecc.

Sono state così confezionate circa 200 focacce.

Presso l'Ospedale Militare di Udine, ricevute dal ten. colonnello Comandante e dagli ufficiali, si sono recate, per la distribuzione, la Ispettrice di Zona dei Fasci femminili, la Segretaria del Fascio femminile, il Segretario del Fascio, la segretaria delle Massaie rurali, capi gruppo Massaie rurali ecc. Esse hanno portato la loro parola affettuosa ai valorosi combattenti, distribuendo loro i doni consistenti in focacce, uova e vino, e portando loro la riconoscenza. I doni sono stati molto graditi.

Nel Comune

A reggere il nostro Comune, è stato destinato il Segretario geom. Iginio Di Piazza, proveniente da Rigolato. All'egregio funzionario diamo il nostro benvenuto.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre . Tel. n. 34

PALUZZA

Raduno di popolo

Nella palestra della Casa G.I.L., affollata di pubblico e di militari del Presidio, presenti le autorità locali, domenica scorsa, il camerata Emanuele Partanni, insegnante nelle nostre scuole, incaricato dall'I.N.C.F. ha tenuto una interessante lezione, molto applaudita dal numeroso uditorio, sulle ragioni storiche della guerra e sulla responsabilità dell'Inghilterra verso l'Europa, in connubio con l'ebraismo internazionale.

Rallegramenti al bravo maestro.

OVARO

Riunione del Direttorio

Alla presenza dell'Ispettore di Zona, si è riunito l'altro giorno il nuovo Direttorio del Fascio. Alla riunione, apertasi e chiusa col saluto al Duce, sono state trattate varie pratiche circa il funzionamento dei vari servizi del Fascio e della Gil, con particolare riguardo a quello per l'assistenza ai Combattenti e loro famiglie.

Oblazione alla G.I.L.

La locale Banca del Friuli ha elargito alla Gil lire 200. I dirigenti ringraziano.

Refezione scolastica

Col giorno 11 corrente ha avuto inizio il regolare funzionamento della refezione scolastica, alla quale partecipano 416 alunni.

Colonia elioterapica

Le domande per l'ammissione dei bambini alla Colonia Elioterapica locale, per la prossima stagione estiva, dovranno essere presentate dai genitori alle rispettive insegnanti del luogo entro il corrente mese.

MOGGIO UDINESE

21 Aprile

In un padiglione del Cartificio Ermolli, presenti le autorità, organizzati, rappresentanze e le maestranze dello stabilimento al completo è stata celebrata la ricorrenza del Natale di Roma.

Il prof. Giacomo Fiori, incaricato dal Segretario Federale, con brevi e calde parole ha ricordato ai lavoratori il significato della fatidica data, esortandoli a compiere interamente il loro dovere ed a dare tutta la loro valida opera alla Patria in armi, emuli dei loro fratelli impegnati sul fronte della lotta.

La cerimonia si è chiusa con la consegna, da parte del Podestà, di 21 libretti di pensione a lavoratori.

Per i Caduti moggesi del «Gemona»

La Cartiera Ermolli di Moggio Udinese, onorando la memoria dei prodi del «Gemona», ha rimesso al Segretario del Fascio la cospicua offerta di lire 5 mila da devolversi alle famiglie dei nostri alpini caduti.

Segnaliamo quest'altra prova di solidarietà umana del nostro benemerito ente industriale, che con tale atto spontaneo e generoso, si attesta nella nobile gara di aiuto e di gratitudine in cui tutto il Friuli è impegnato.

Le famiglie, che piangono il loro caro perduto, avranno così una tangibile dimostrazione dell'affetto di cui sono circondate.

CRONACHE SPORTIVE

"Ludi juveniles,, dello sport

A Morgante "Zanon,, Schiavi "Toppo,, Tavano "Bertoni,, il titolo "Juveniles,, per il Tiro a segno

Si sono svolte domenica al poligono di Viale Venezia le gare di tiro a segno valevoli per i Ludi Juveniles.

Riportiamo le classifiche ufficiali per categoria e quella complessiva per Istituti.

Categoria Insegnanti. — 1. Morgante Giacomo «Zanon»; 2. Renello Rodolfo «Liceo Scientifico» Pordenone; 3. Pellarini Celio «Zanon»; 4. Munini Italo «Liceo Scientifico «Bertoni»; 5. Ferrario Nevio «Locatelli»; 6. Cattarossi Domenico, Liceo Scientifico «Bertoni».

Categoria Giovani Fascisti. — 1. Schiavi Costanzo «Toppo»; 2. Corazza Stello «Bertoni»; 3. Lodolo Bruno «Locatelli»; 4. Monacelli Agostino «Zanon»; 5. Gemolotto Guglielmo «Stellini».

Categoria Avanguardisti. — 1. Tavano Armando «Bertoni»; 2. Bulfon Gianmartino «Liceo Scientifico» Pordenone; 3. Borgnolo Spartaco «Zanon»; 4. Achenzia Cornellino «Collegio Nazionale Figli CC. NN.» Rubignacco; 5. Morrini Francesco id.

Classifica complessiva per Istituti:

1. R. Istituto Tecnico «Zanon» punti 51; 2. Liceo Scientifico «Bertoni», punti 49; 3. R. Istituto Tecnico Industriale «Locatelli» punti 18; e R. Liceo Scientifico «Marinelli» a pari merito; 5. Collegio Nazionale Figli CC. NN., Rubignacco, p. 17; 6. Collegio Don Bosco, Pordenone, p. 15; 7. R. Ginnasio Liceo Stellini, p. 13; 8. Istituto Comm. di Toppo Wassermann p. 12; 9. Liceo Scientifico Pordenone p. 11.

ATLETICA LEGGERA

Una "Q 44,, a Udine

Nei giorni 25 e 26 corrente verrà disputato ad Udine, al campo Moretti, una manifestazione atletica della «Q. 44».

Grande è l'attesa per l'importantissimo convegno atletico, al quale parteciperanno numerosissimi atleti, rappresentanti quasi tutte le società dell'Alta Italia.

La grande manifestazioni, affidata al locale Comitato della Fidal dalla Federazione Italiana Atletica Leggera, rivestirà un carattere di apertura generale delle manifestazioni atletiche e servirà quale selezione di giovani, che dovranno irrobustire i ranghi della Nazionale atletica.

GINNASTICA

La Coppa Morgagni

Hanno avuto luogo nella palestra N. 2 di via dell'Ospedale le gare eliminatorie della seconda prova valevole per la Coppa Morgagni. Un buon numero di giovani concorrenti si è presentato alla giuria, dando buona prova di doti tecniche e di abilità sugli attrezzi. Questa riunione ha pure radunato buon numero di appassionati, dimostrando in tal modo come anche questo Sport abbia i suoi cultori e i suoi sostenitori.

La vittoria è stata colta da Giuseppe Marcanti, che ha preceduto il suo più diretto avversario Tullio Antonutti.

Ecco i risultati tecnici:

1. Giuseppe Marcanti p. 59,70; 2. Tullio Antonutti p. 59,40; 3. Oscar Gori p. 58,60; 4. Carlo Marcucci p. 53,80; 5. Walter Cafiero p. 49,40.

Nel Comitato provinciale del "CONI,,

Si è riunito, sotto la presidenza del cav. Luigi Dal Dan, il Direttorio del Comitato Provinciale del Coni.

Presenti tutti i membri del Direttorio stesso, sono stati trattati i vari problemi riguardanti la vita sportiva della Provincia. In particolare è stata studiata a fondo la situazione degli impianti sportivi provinciali. Sono state diramate disposizioni ai vari Enti per l'incremento sempre maggiore dello sport friulano. E' stata poi esaminata nel suo lato tecnico la nuova sistemazione del Polisportivo Moretti, che a lavori ultimati, potrà essere teatro di importante manifestazioni portive. I membri del Direttorio hanno espresso il proprio parere concorde su quanto proposto dal Presidente.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **STUFFERI, MARCONI e ZANUTTINI,** profondamente commosse per la grande dimostrazione di affetto e di rimpianto tributata alla loro cara

Margherita Barnaba Stufferi

non potendo esprimere il loro grato animo singolarmente a tutti coloro che in tanti modi hanno voluto onorarne la memoria, ringraziano di gran cuore le Autorità Civili, Politiche, Giudiziarie e Militari, le Associazioni Religiose, gli Enti locali, gli amici e la cittadinanza tutta.

Rivolgono poi un particolare ringraziamento al M. R. Arcidiacono mons. cav. don Luigi Cozzi per il grande conforto spirituale portato alla indimenticabile congiunta; al chiarissimo dott. Clemente Marianini per le sapienti e affettuose cure ad essa continuamente prodigate.

S. Vito al Tagliamento, li 20 aprile 1942 XX.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Latisana

con decreto in data 1. aprile 1942 XX ha

condannato

MONTE Valentino fu Giovanni nato il 31 ottobre 1884 a Pocenia ivi residente a lire 200 di ammenda e a lire 400 di multa per avere in Pocenia il 4 dicembre 1941-XX posto in commercio come genuino latte scremato.

Per estratto conforme al suo originale.

Latisana 14 aprile 1942-XX

— Il Cancelliere dirigente —

Dario Valmori

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 53

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

Livia frena di colpo a rischio di cadere Si volta, sperando di vedere la macchina rallentare e fermarsi. Ma la nuvola di polvere che la vettura ha sollevato è già alta e la investe. Istintivamente si porta le mani alla bocca e grida con tutte le sue forze: «Max! Max!» Le risponde soltanto il ronzio del motore che si allontana rapido.

Che fare? Tornare indietro? No! Livia rimonta in sella e si avvia nuovamente nella stessa direzione di prima, nel momento in cui l'uomo che la segue, accecato dal denso polverone, le è già quasi addosso.

Ora che Max non è alla villa, non ha da preoccuparsi di non essere veduta all'arrivo. Ma deve andar subito alla villa oppure è meglio che aspetti?

Se Max ha lasciato detto che ritornerà tardi, non la faranno nemmeno entrare. Le diranno di tornare un altro giorno e, se insisterà, potrà far nascere dei sospetti. Perciò è meglio che si nasconda in prossimità della villa per aspettare il ritorno del giovane.

Quando arriva in vista del boschetto che circonda la villa, il cuore riprende a batterle forte. Pedala ancora per qualche centinaio di metri, poi ad una strada campestre che s'apre a man dritta, ferma, scende di sella e si volta a guardare. Scorge in distanza un uomo che avanza in bicicletta arrancando. All'infuori di questi, nè sulla strada nè in mezzo ai campi c'è anima viva. Prima di prender per la campagna, Livia aspetta prudentemente che il ciclista passi oltre.

Vedendola ferma sul ciglio della strada, l'altro ha un attimo di esitazione, ma non si tradisce. Insensibilmente rallenta la propria andatura e, mentre sta sorpassando la fanciulla, le lancia uno sguardo indifferente. Livia da parte sua lo guarda con maggiore attenzione. Non ha l'aria di un campagnolo. E' molto sudato e la polvere della strada ha reso quasi grigio il suo abito scuro Dei baffi a spazzola, degli occhi semichiusi per il riverbero, un viso accaldato e nient'altro: un passante qualsiasi.

Quando lo vede oltrepassare, in distanza, la cancellata della villa senza fermarsi, Livia trae un sospiro di sollievo e col cuore più leggero imbocca la strada campestre. Addentratasi un poco nei campi, nasconde la bicicletta in una siepe e quindi, protetta dal fogliame dei filari, cerca di avvicinarsi il più possibile alla villa.

Un'ora passa senza che nulla di nuovo sia accaduto. Seduta sull'erba Livia aspetta, sobbalzando di tanto in tanto quando crede di sentire un rumore. Quando sente il brontolio lontano di un motore balza in piedi e aspetta fino a che la macchina sia passata oltre. Molte macchine passano per la strada, ma nessuna si ferma.

Nell'attesa il tempo scorre lento, grave, opprimente. Le tre... le quattro... le cinque... le sei... e Max non torna ancora. Sono già quasi le sette allorchè una macchina che viene dalla città e che Livia ha seguito con lo sguardo attento fin da quando è comparsa in fondo alla strada fra la polvere, rallenta approssimandosi alla cancellata, volta a destra, percorre lentamente il viale, si ferma dinanzi alla villa.

Pur nella luce smorta del crepuscolo, dal suo osservatorio Livia riconosce l'uomo che è sceso dalla vettura con una grossa borsa sotto il braccio: è Max. Seguendo con gli occhi intenti ogni suo movimento, lo vede avviarsi alla scalinata, salirne rapido i gradini, fermarsi un attimo sul pianerottolo, scomparire.

Livia aspetta ancora qualche minuto. Poi finalmente si muove. Nell'attesa ha studiato con cura il proprio piano d'azione e mentre si avvia spera di riuscire.

Cinquanta metri più indietro, l'uomo che la segue ormai da parecchie ore, e che l'ha raggiunta di nuovo attraverso i campi, vedendola muoversi, si muove a sua volta lasciando il cespuglio nel quale fino a quel momento si è tenuto nascosto.

IL MISTERO DI VILLA TAMARA

Col cuore in gola per l'emozione, ma sicura di sè e pronta a tutto, Livia sale con passo fermo i larghi gradini della scalinata esterna della villa.

A destra dell'ampia porta vetrata, sulla pietra liscia dello stipite, scurita dal tempo, è inciso un nome: «Villa Tamara». E' l'ultima non richiesta conferma della vera identità del Ratenko. Un sorriso duro increspa le labbra della fanciulla.

Il fatto che il servo che viene ad aprire non sia quello stesso col quale ha parlato il giorno in cui è venuta con Giulio, la sorprende un poco. Ma ha previsto questo caso e si regola di conseguenza.

— Debbo parlare al signor Alton personalmente.

— Posso andar a vedere, signorina, ma credo non sia in casa.

— Lo so io che c'è! — replica seccamente Livia. — Mentre venivo qui in bicicletta, mi ha sorpassato con la macchina, ed ora la macchina è ferma qua fuori.

— Volevo dire... — si scusa il domestico un po' confuso. — Volevo dire che non so se il signore potrà riceverla, perchè è molto occupato. *(Continua)*

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Un gruppo di forze sovietiche annientato dai germanici nel settore centrale

Parecchie località nemiche occupate nelle zone del nord - Impianti ferroviari inglesi centrati dall'Aviazione - 12 velivoli rossi abbattuti da due cacciatori tedeschi

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 21.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore centrale del fronte orientale un debole gruppo di forze avversarie accerchiate è stato annientato. Nel corso di nostre operazioni di attacco di pattuglie nel settore settentrionale del fronte sono state prese parecchie località, sono state distrutte attrezzature belliche nemiche e sono state prese numerose armi. Apparecchi da picchiata hanno distrutto in audaci attacchi un certo numero di ponti di particolare importanza per i rifornimenti nemici.

La 44ª Divisione di fanteria viennese ha in duri combattimenti, durati settimane, efficacemente respinto preponderanti forze nemiche infliggendo ai sovietici alte perdite in uomini e materiali.

In Africa settentrionale una puntata di forze esploranti britanniche nella regione di Ain el Gazala è stata arrestata dal fuoco dell'artiglieria. Poderose formazioni aeree da combattimento e da caccia hanno proseguito i continui attacchi con risultati distruttivi su impianti militari ed aerodromi dell'isola di Malta.

Nelle acque di Malta e nell'Africa settentrionale la caccia germanica ha abbattuto sei apparecchi britannici e ne ha distrutti cinque altri al suolo.

Apparecchi leggeri germanici da combattimento hanno attaccato nella giornata di ieri con bombe e le armi di bordo, impianti ferroviari sulle coste meridionali inglesi.

Un apparecchio britannico isolato che aveva intrapreso nella notte un volo di disturbo nel territorio del Reich è stato fatto precipitare nella Germania meridionale.

Il capitano Ihlefeldt ha conseguito ieri sul fronte orientale le sue 89, 90, 91, 92, 93, 94 e 95 vittorie aeree. Il tenente Geisshardt, dello stesso gruppo da caccia ha conseguito le sue 52, 53, 54, 55 e 56 vittorie aeree.

Il *Vökischer eobachter* che al pari degli altri quotidiani pubblica sotto un titolo di più colonne il bollettino relativo all'affondamento di altre 143 mila tonnellate di naviglio nemico, osserva nel suo commento che, nel giro di appena 12 giorni, il risultato dei quattro comunicati straordinari si concreta nella cifra di circa mezzo milione di tonnellate nemiche affondate.

Inutile aggiungere che in Inghilterra e in America queste notizie hanno contribuito ad aumentare le già gravi, assillanti preoccupazioni dei circoli dirigenti e dell'opinione pubblica che vedono, giorno per giorno, assottigliarsi il prezioso e già insufficiente patrimonio navale. E tanto più dolorosa è stata la notizia in quanto proprio qualche giorno fa il *Times* si industriava di spiegare al suo pubblico che da un complesso di particolari evidenti, si poteva dedurre che l'attività offensiva dei sommergibili tedeschi stava scemando e che la situazione strategica nell'Atlantico andava certamente migliorando. Forse non mai come prima d'ora — conclude il giornale — il *Times* è stato così solennemente smentito dagli avvenimenti, i quali hanno costato alla flotta mercantile alleata molte altre preziosissime navi.

Lo *Zwölf Uhr Blatt* sullo stesso argomento scrive che non è ozioso fare un confronto fra il nuovo successo dei sommergibili tedeschi ed i vari tentativi dell'Inghilterra e dell'America per far credere di avere anche esse una parola da dire in questo conflitto.

E' infatti superfluo chiedersi se abbia più peso sulla bilancia della guerra l'affondamento di 143 mila tonnellate o il lancio di un paio di bombe su di Augusta, vale a dire su un centro privo di ogni obiettivo militare e quindi assolutamente estraneo anche al teatro della guerra.

Parlando poi del fronte asiatico è inutile chiedersi se abbia più valore la perdita delle Filippine e di circa 60 mila soldati americani, oppure il lancio, a casaccio, di qualche bomba su territorio nipponico.

Basterebbero questi confronti per dimostrare tutta l'impotenza della condotta della guerra anglo-americana, e l'impaccio in cui si dibattono i suoi strateghi, i quali si illudono di salvare il loro prestigio affidandolo a qualche buona azione propagandistica.

Il *Lokal Anzeiger* e altri quotidiani del mattino, rilevano nei loro commenti soprattutto il valore, l'abilità tecnica e lo spirito di sacrificio dimostrato nella lotta contro la navigazione nemica dagli intrepidi equipaggi dei sommergibili dell'Asse.

Secondo notizie pervenute dal fronte orientale i sovietici hanno perduto nella giornata di ieri 41 apparecchi. Di questi 27 furono abbattuti in scontri aerei ed i rimanenti distrutti al suolo.

La razionalizzazione industriale in Germania

Dichiarazioni del ministro Speer

BERLINO, 21.

In un articolo pubblicato nel settimanale *Das Reich* il ministro del Reich Speer rileva che scopo della concentrazione industriale attuata in Germania è quello di aumentare la produzione. Il ministro ricorda che, allo scopo di realizzare questo obiettivo, egli ha creato qualche tempo fa una organizzazione diretta dal suo Ministero ma che opera in collaborazione con il maresciallo del Reich, con le forze armate, col ministro dell'Economia e con i vari delegati del piano quinquennale e dell'industria.

La produzione dei più importanti prodotti fabbricati in massa viene disciplinata da comitati di cui fanno parte soltanto costruttori, ingegneri e capi dei singoli servizi che hanno il compito di esaminare le proposte di ordine costruttivo e di fare, essi stessi, proposte di ordine pratico nonchè di dirigere la esecuzione delle ordinazioni. Tali comitati comprendono poi numerosi sottocomitati speciali.

Per lo studio comune dei compiti da eseguire vengono creati dei circoli industriali. Tutta questa organizzazione — scrive il ministro — non avrebbe tuttavia alcun valore se non si facesse in modo di assicurare effettivamente completa libertà di lavoro ai tecnici e alla loro energia creatrice.

Recentemente il Führer ha affermato che la grande potenza del genio e della invenzione dei costruttori tedeschi dovrà essere utilizzata al massimo. Nuovi e più grandi progressi seguiranno quelli straordinari già realizzati.

Le dure necessità della guerra — conclude il ministro Speer — impongono all'economia tedesca soluzioni e metodi grazie ai quali sarà possibile risolvere ulteriormente i grandi compiti del tempo di pace. L'organizzazione della razionalizzazione costituisce dunque, nello stesso tempo, anche una preparazione per la pace.

Un proclama di Hitler per l'opera di soccorso della Croce Rossa

Quello che i soldati sacrificano non sarà mai ricompensato

BERLINO, 21.

In un proclama al popolo germanico, il Führer invita tutti i tedeschi a dimostrare, nel terzo anno dell'opera di soccorso per la Croce Rossa tedesca, che sta per cominciare, la gratitudine della Patria pei soldati germanici e per i sacrifici da essi sopportati al fronte.

Un inverno di durissimi combattimenti e di severissime prove sta alle nostre spalle — prosegue il proclama — il soldato tedesco ha affrontato, in questo inverno, una prova che supera di gran lunga tutti i sacrifici da lui sopportati nella guerra. Gli sono stati chiesti sforzi sovrumani, fisici e morali. Egli li ha superati con entusiasmo dinanzi al quale impallidiscono tutte le restrizioni e gli oneri, per quanto gravi possano essere, dei singoli cittadini in Patria. Nei momenti più duri di questo inverno, milioni di soldati tedeschi hanno pensato alla loro Patria combattendo per essa, per le donne, per i loro figli, per l'esistenza ed il futuro del popolo germanico contro un nemico barbaro, la cui vittoria significherebbe la fine di tutto. La Patria sa tutto questo. Essa ha compreso che il suo destino si trova esclusivamente nel pugno dei suoi soldati. Quello che i soldati sacrificano per il popolo non mai sufficientemente ricompensato dalla Patria. Questa deve pagare però almeno una piccola parte del suo debito di riconoscenza impegnando tutte le sue forze per sanare le ferite riportate nella guerra dai nostri soldati.

L'Aviazione del Tenno domina in tutto il Pacifico sud-occidentale

TOKIO, 21.

Il Quartier Generale imperiale comunica che aerei della Marina nipponica nel corso di ripetuti attacchi su Port Moresby e Port Darwin e durante gli scontri aerei svoltisi in tali azioni, hanno distrutto sino al 21 aprile 68 apparecchi nemici. Le perdite giapponesi ammontano a 6 velivoli.

Osservatori militari commentando il comunicato del Quartier Generale rilevano che 72 altri aerei nemici sono stati distrutti nella stessa zona fino alla fine di marzo. Al totale degli aerei distrutti dalla prima incursione su porto Darwin si aggiungono così 140 apparecchi.

Dei 68 aerei distrutti dal 1. al 20 aprile molti appartengono agli ultimi modelli che gli anglo-americani hanno messo in linea.

Considerando il totale degli apparecchi abbattuti dal 1. febbraio gli osservatori hanno dichiarato che ciò dimostra la completa padronanza del cielo da parte della Aviazione nipponica in tutto il Pacifico sud-occidentale e particolarmente sulla Nuova Guinea e nel nord dell'Australia.

Tre milioni di yen destinati all'università di Tokio per gli studi di un aereo senza elica che superi i mille chilometri orari

TOKIO, 21.

L'«Jomiury» informa che il laboratorio per le ricerche aeronautiche dell'Università imperiale di Tokio ha iniziato degli studi per la costruzione di un aeroplano senza eliche capace di superare la velocità di mille chilometri all'ora.

A disposizione degli scienziati che si occupano di tali studi, giovandosi degli esperimenti già fatti con successo in Italia, è stata disposta la somma di tre milioni di jen.

Le elezioni in Giappone

TOKIO, 21.

Alla mezzanotte del 23 corrente si chiuderanno le registrazioni dei candidati per le imminenti elezioni generali che avranno luogo il 30 aprile. Dai rapporti delle Prefetture la società di assistenza al trono presume che dei suoi candidati 349 saranno eletti lasciando 117 seggi pe ri candidati liberi.

Per quanto le presenti elezioni siano le prime che si svolgono all'infuori del regime dei partiti, 654 candidati sono indipendenti e i restanti appartengono a gruppi formatisi dopo lo scioglimento dei partiti stessi. Il Giappone ha 122 circoscrizioni elettorali. La stampa rileva che la campagna, specialmente a Tokio, si profila interessante per il numero e l'importanza dei candidati.

L'ex ambasciatore giapponese a Mosca ricevuto dall'Imperatore

TOKIO, 21.

L'ex ambasciatore giapponese a Mosca, Tatekawa, è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore al quale ha riferito sulla sua missione nell'Unione Sovietica.

(*Radio Stefani*)

Le flotte anglo-sassoni non sono in grado di difendere le vitali vie marittime

GINEVRA, 21.

Esaminando la situazione nel Golfo del Bengala il critico militare del *Courier de Geneve* rileva la gravità delle perdite marittime subite recentemente dagli inglesi e la superiorità decisiva dei giapponesi in questo settore. La stampa britannica ha mostrato anche essa un grande nervosismo ed è stato particolarmente rilevato un articolo pubblicato da Lord Winster nel *News Chronicle* il quale, dopo aver affermato che la Gran Bretagna ed i suoi alleati dovrebbero sorvegliare le tre strade marittime dell'Oceano Indiano, di Murmansk e dell'Atlantico del nord, viene alla costatazione che gli anglo-sassoni non dispongono delle forze sufficienti per controllare queste tre strade.

Bisogna dunque — scrive il giornale — controllare la via di comunicazione più importante ed abbandonare le altre. La situazione marittima — dice terminando il suo articolo il *Courier de Geneve* — diventa evidentemente di giorno in giorno più grave per gli alleati anglo-sassoni che hanno subìto disfatte nel Pacifico. Il Giappone, con i suoi successi, ha potuto impadronirsi delle principali fonti di materie prime ed esso si trova così in una situazione estremamente favorevole per la prosecuzione della guerra.

Pericolosa attività antibritannica nella Siria e nel Libano

ISTANBUL, 21.

In seguito ad incidenti sopravvenuti durante la notte ed a frequenti attacchi notturni di patrioti arabi contro soldati britannici avvinazzati, sono stati impartiti ordini severissimi per l'applicazione del coprifuoco.

Gli stessi corrispondenti dei giornali londinesi registrano che l'agitazione delle popolazioni siro-libanesi continua a mantenersi viva nonostante la propaganda di Menckton e le repressioni fatte dalle truppe britanniche.

Durante la notte pattuglie di poliziotti vengono sguinzagliate in tutti i centri della Siria e del Libano con lo scopo di sorvegliare la pericolosa attività antibritannica dei patrioti siriani.

La zona del Cairo non è affatto smilitarizzata

ANKARA, 21.

A proposito della notizia diffusa dall'Agenzia ufficiosa britannica, che il Duca di Gloucester ha visitato in Egitto i campi di aviazione delle truppe imperiali concentrate nella zona del Cairo, l'Agenzia Mondo Arabo nota che questa è implicita confessione che la zona del Cairo non è affatto smilitarizzata e che quindi la capitale egiziana non potrà essere dichiarata «città aperta» come da tempo reclama il popolo egiziano.

La cerimonia del giuramento di 300 allievi piloti all'Accademia di Caserta

CASERTA, 21.

Nel campo sportivo della R. Accademia aeronautica si è svolta stamane, con rito austero e guerriero, la cerimonia del battesimo e del giuramento del corso «Zodiaco» che ha 300 allievi piloti, presenti il comandante generale delle Scuole aeronautiche, autorità, gerarchie, larghe rappresentanze delle Forze Armate di Napoli e di Caserta.

Il comandante dell'Accademia ha pronunciato un vibrante discorso esaltando le gesta della gloriosa Arma azzurra.

E' seguito il giuramento degli allievi. Il podestà ha quindi offerto, a nome della città di Caserta, un artistico simbolico dono. Il vescovo ausiliare ha poi proceduto alla benedizione del gagliardetto che reca la scritta «Zodiaco Sidera Feriam». Da ultimo il comandante generale delle Scuole aeronautiche ha rivolto il saluto inaugurale al Battaglione dei nuovi piloti pronunciando nobili parole di patriottico incitamento.

Un aquilotto ha letto la «Preghiera dell'aviatore» e contemporaneamente sono salite sul cielo le orifiamme recanti i nomi dei trecento allievi mentre il corpo musicale diffondeva le note dell'inno a Roma. Da ultimo si è proceduto alla consegna delle ricompense al valor militare.

La cerimonia si è chiusa con una superba sfilata del Battaglione a passo romano, mentre si alzavano ancora altissime le acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Il ministro croato per l'Industria e il Commercio ricevuto dal conte Ciano

ROMA, 21.

Il ministro per l'Industria e per il Commercio ha compiuto stamane i riti di omaggio alle Reali tombe al Pantheon, alla tomba del Milite Ignoto e quindi, alla sede Littoria, al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Egli ha poi raggiunto la sede del Ministero per gli Scambi e per le Valute dove ha avuto una lunga conversazione col ministro Riccardi. Successivamente il ministro croato, presente il ministro per gli Scambi e per le Valute, è stato ricevuto a palazzo Chigi dal ministro conte Galeazzo Ciano che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

L'ospite concluderà domani le conversazioni col ministro Riccardi e in serata ripartirà per la Croazia.

Due grandi concerti ad Atene diretti dal m. Ferrero

ROMA, 21.

L'Opera Nazionale Dopolavoro, che già da vario tempo ha iniziato un'intensa attività artistico-culturale in Grecia, ha organizzato due grandi concerti sinfonici che si svolgeranno nei prossimi giorni ad Atene. Le due manifestazioni artistiche saranno dirette dal maestro Ferrero che avrà a sua disposizione un'ottima orchestra composta di circa 90 elementi.

Cambio della guardia tra i consiglieri effettivi delle Corporazioni

ROMA, 21.

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F. e del Ministro per le Corporazioni, ha disposto le nomine e i movimenti che seguono tra i consiglieri effettivi delle Corporazioni.

Ferretti Lando, in rappresentanza per i giornalisti nella Corporazione delle professioni e delle arti in sostituzione di Caprino Antonello; *Caprino Antonello*, in rappresentanza dei professionisti nella Corporazione della previdenza e del Credito in sostituzione di Fani Amedeo; *Fani Amedeo*, in rappresentanza degli industriali nella Corporazione del vetro e della ceramica in sostituzione di Manaresi Angelo che resta consigliere nazionale nella sua qualità di ispettore del P.N.F.; *Mallia Carlo*, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione del vetro e della ceramica in sostituzione di Fantucci Vittorio Umberto; *Fantucci Vittorio Umberto*, in rappresentanza dei commercianti nella Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti in sostituzione di Braga Ezio; *Zamboni Mario*, rappresentante del P. N. F. nella Corporazione della previdenza e del credito in sostituzione di Pedani Paolo Pietro; *Pedani Paolo Pietro* in rappresentanza delle imprese di assicurazione nella Corporazione della previdenza e del credito in sostituzione di Manaresi Aurelio (deceduto); *Suppiej Giorgio*, in rappresentanza degli industriali nella Corporazione delle industrie estrattive in sostituzione di Cattania Umberto; *Piccirilli Luigi*, in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura nella Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti in sostituzione di Baccari Gaetano; *Schiassi Natale*, in rappresentanza degli agricoltori nella Corporazione delle costruzioni edili in sostituzione di Vaselli Romolo; *Cremisni Antonio*, in rappresentanza degli industriali nella Corporazione della chimica in sostituzione di Scarfiotti Luigi; *Scarfiotti Luigi*, in rappresentanza degli industriali nella Corporazione delle costruzioni edili in sostituzione di Spinelli Francesco; *Spinelli Francesco*, in rappresentanza dei professionisti ed artisti nella Corporazione delle costruzioni edili in sostituzione di Fancello Enrico; *Fancello Enrico*, in rappresentanza degli agricoltori nella Corporazione del Regno in sostituzione di Scardia Angelo.

Con tali movimenti decadono dalla carica i camerati Braga, Cattania, Vaselli, Baccari e Scardia e vengono nominati consiglieri nazionali i camerati Ferretti, Mallia, Zamboni, Piccirilli e Cremisini. I camerati Suppiej, presidente del l'ente zolfi, e Schiassi, presidente dell'INCIS, cessano dalla carica di ispettori del P.N.F. e vengono designati, per ragioni di specifica competenza, rispettivamente nelle Corporazioni delle industrie estrattive e delle costruzioni edili.

Un ricevimento a Madrid in onore dell'Ecc. Severi

MADRID, 21.

L'accademico d'Italia Severi ha partecipato a un ricevimento offerto in suo onore, dall'ambasciatore Lequio nella sede dell'Ambasciata e a cui hanno preso parte, con tutti gli alti funzionari, il console generale, l'ispettore dei Fasci, il direttore e i professori dell'Istituto di cultura italiana, la missione militare, il ministro dell'Educazione, il Nunzio apostolico, i ministri del Giappone, di Ungheria, di Bulgaria, di Croazia, di Svizzera, un rappresentante dell'Ambasciata di Germania e della delegazione di Romania, il Governatore militare e altre personalità.

Il presidente dell'organizzazione tedesca del commercio ospite di Milano

MILANO, 21.

E' gradito ospite di Milano il dottor Franz Hayler, presidente dell'Organizzazione tedesca del commercio. Ricevuto al suo arrivo all'aeroporto «Forlanini» dal cons. naz. Giorgio Molfino, presidente della Confederazione fascista dei commercianti e da altre personalità tedesche ed italiane, egli ha visitato la Fiera intrattenendosi lungamente nel padiglione allestito dalla Confederazione fascista dei commercianti.

Il dott. Hayler, si è vivamente interessato alla illustrazione dei grafici e dei disegni che pongono sinteticamente ed efficacemente in risalto la vasta attività che le categorie commerciali svolgono in questo delicato momento.

La mostra della bonifica fascista in Bulgaria

La Delegazione italiana ricevuta da Re Boris

SOFIA, 21.

Re Boris ha ricevuto oggi la Delegazione italiana giunta in Bulgaria per l'inaugurazione della Mostra italiana delle bonifiche e della colonizzazione con a capo il senatore Prampolini e il cons. naz. di Crollalanza

Il Sovrano ha intrattenuto i delegati italiani a cordiale colloquio.

L'estrazione dei premi da un milione e da mezzo milione ai buoni del Tesoro

ROMA, 21.

Presso la Direzione Generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai buoni del Tesoro novennali 1949 XXVII relativamente alle serie appresso indicate:

Serie I 1949 premio di lire un milione al buono n. 1.663.186; idem, idem premio di lire 500.000 al buono numero 1.935.397

Serie L 1949 premio di lire un milione al buono n. 73.651; idem, idem premio di lire 500.000 al buono n. 1.198.353.

Serie M 1949 premio di lire un milione al buono n. 1.067.089; idem, idem premio lire 500.000 al buono n. 410.101.

Serie N 1949 premio di lire un milione al buono n. 1.123.704; idem, idem premio di L. 500.000 al buono n. 897.300.

Serie O 1949 premio di lire un milione al buono n. 367.020; idem, idem premio di lire 500.000 al buono n. 174.192.

Serie P 1949 premio di lire un milione al buono n. 465.060; idem, idem premio di lire 500.000 al buono n. 358.249.

Serie Q 1949 premio di lire un milione al buono n. 1.410.346; idem, idem premio di lire 500.000 al buono n. 1.742.299.

Serie R 1949 premio di lire un milione al buono n. 134.180; idem, idem premio di lire 500.000 al buono n. 218.241.

Serie S 1949 premio di lire un milione al buono n. 1.800.706; idem, idem premio di lire 500.000 al buono n. 486.838.

Serie T 1949 premio di lire un milione al buono n. 850.667; idem, idem premio lire 500.000 al buono n. 959.127.

Grande fabbrica americana di aeroplani posta sotto sequestro

STOCCOLMA, 21.

Il corrispondente da Washington del «Dagens Nyheter» informa che il presidente Roosevelt ha dato ordine al ministro della Marina, Knox, di mettere sotto sequestro la grande fabbrica di aeroplani «Brewstor Aeronautical Corporation» e di farla funzionare sotto il controllo diretto dello Stato.

A quanto lascia intendere la stampa americana, sembra che il Governo non fosse soddisfatto della efficienza della fabbrica stessa e che siano scoppiati recentemente fra le maestranze disordini tali da minacciare seriamente tutta la produzione. Provvedimenti analoghi stanno per essere adottati anche nei confronti di altre grandi imprese di costruzioni aeronautiche americane.

Polveriera che salta in aria a Città del Messico

Trattasi di atto di sabotaggio

BUENOS AIRES, 21.

Si apprende da Città del Messico che una polveriera alla periferia della città è saltata in aria in seguito ad un incidente.

Secondo le prime notizie il sinistro, che sembra sia dovuto ad atto di sabotaggio, ha provocato alcuni morti e feriti.

Le strade ferrate iraniane devono essere strettamente sorvegliate

ISTANBUL, 21.

Per combattere i sabotatori che lavorano lungo le strade ferrate iraniane — così apprende da Teheran il giornale *La Syrie* — speciali commissioni di sorveglianza sono state istituite nell'Iran, allo scopo di proteggere il materiale da guerra diretto alla Russia.

Analoghe disposizioni sono state te prese dagli anglo-degaullisti in Siria dato che gli aggressori di questo paese arabo non nutrono grande fiducia sulla sicurezza dei loro trasporti militari nel Paese stesso.

Un'annosa vertenza risolta dal tribunale di Lisbona

Gioie di grande valore storico consegnate agli eredi del Re

LISBONA, 21.

Si è avuta la soluzione di un'annosa vertenza in seguito alla quale il giudice del tribunale di Lisbona ha consegnato agli eredi del Re del Portogallo, Michele, varie gioie di grande valore storico che non potranno però essere esportate dal Paese nè alienate ad altri che allo Stato. Il tribunale ha riconosciuto che le gioie non appartenevano al ramo cadetto della Casa di Braganza, comunque estinto, nè allo Stato portoghese.

L'Ecc. Bottai inaugura a Roma il convegno dei latinisti

ROMA, 21.

Al R. Istituto degli Stati romani il ministro dell'Educazione Nazionale ha inaugurato stamane il convegno dei latinisti.

La sala delle adunanze era gremita di latinisti venuti da ogni parte d'Italia. Numerose erano pure intervenute le autorità e le personalità del mondo culturale dell'Urbe. Dopo che il presidente dell'Istituto ha porto il saluto ai convenuti, il ministro ha pronunciato il discorso inaugurale rilevando che i congressisti dovranno indicare la soluzione moderna di un problema antico e cioè che la didattica dovrà essere aderente alla mentalità dei docenti e dei discenti italiani di oggi.

Subito dopo, in seguito ad una introduzione del relatore prof. Dalmasso, si è aperta la discussione sul tema: «Didattica della grammatica e della lingua latina».

Domani i lavori verteranno sul tema: «La didattica dell'insegnamento letterario e storico». Il convegno terminerà giovedì alla presenza del ministro Bottai.

L'attentato a von Papen

L'avvocato sovietico a colloquio con il Procuratore generale della Repubblica

ANKARA, 21.

L'avvocato venuto dalla Russia allo scopo di assistere i due imputati sovietici nel processo per l'attentato contro von Papen e la cui assistenza è stata respinta dal tribunale di Ankara, si è oggi recato a visitare il Procuratore generale della Repubblica. La visita ha suscitato vari commenti e si fa rientrare nella serie delle sfrontatezze russe durante questo processo.

Gli oggetti che contengono taluni metalli saranno requisiti in Germania

BERLINO, 21.

L'ufficio del Reich per i metalli, con sua ordinanza dispone la requisizione presso gli alberghi, i ristoranti, gli ospedali ed altri stabilimenti che forniscono abitualmente pasti in comune a collettività, di tutti gli oggetti che contengono i seguenti metalli: rame, ottone, bronzo, alpacca, nichelio e relative leghe, stagno e relative leghe.

L'ordine di requisizione riguarda tutti gli oggetti di esercizio e di arredamento. Però in un primo tempo verranno esentati dalla consegna gli oggetti assolutamente indispensabili per mantenere il funzionamento degli stabilimenti sopra indicati nella misura ridotta corrispondente alla necessità della guerra.

Una mostra delle miniature di Nestore Leoni

ROMA, 21.

Nella ricorrenza dell'ottantesimo anno di Nestore Leoni, l'insigne artista italiano che ha riportato all'antico onore l'arte preziosa e rara della miniatura, sono stati esposti in una sala della Farnesina, ad iniziativa della Reale Accademia d'Italia, i due grandi codici alluminati «commentari della guerra e della vittoria» i fasti del valore e del sacrificio, che rappresentano la opera più significativa del grande Maestro.

All'artistico avvenimento sono intervenuti i sottosegretari Lissia e Amicucci, e numerose altre autorità e personalità.

L'accademico Orestano ha illustrato le due mirabili opere e Nestore Leoni è stato festeggiatissimo da tutti gli intervenuti.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

IL MERCATO DEGLI SCHIAVI



CHURCHILL: Sono pronto a cederveli: tanto io li potrei tenere ancora per poco!...

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 20	Quotazioni del 21
Rendita 5%	93.95	94.—
Rendita 3.50%	80.—	80.—
Redim. 5% imm.	96.—	95.90
Redim. 3.50% 1934	76.75	75.80
Buoni Tesoro 1949	97.80	97.80
» » 1943 I	98.80	98.80
» » 1944	98.35	98.35
» » 1943 II	98.27	98.30
» » 1950 I	97.55	97.55
» » 1950 II	97.55	97.55

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 20	Quotazioni del 21
Venezie 3.50%	95.45	95.55
I.R.I. Mare 4.50%	499.50	499.50
I.R.I. Ferro 4.50%	534.—	533.50
I.R.I. 4.50%	481.50	481.50
E.L.F.E.R. 4.50%	491.25	492.—

AZIONI

	Quotazioni del 20	Quotazioni del 21
La Centrale	1310.—	1295.—
Mediterranea	591.—	588.—
Meridionali	1241.—	1220.—
Ass. Generali	1025.—	1028.—
Coton. Cantoni	4930.—	4920.—
Coton. Olcese	1660.—	1640.—
Tessuti stampati	1975.—	1975.—
Linif. Canap. Naz.	1002.—	982.—
Manif. Rossari Varzi	1455.—	1440.—
Manif. Rotondi	865.—	863.—
Manif. Tosi	348.—	343.—
Manif. Cot. Merid.	413.—	403.—
Unione Manif.	830.—	801.—
Lanif. Gavardo	1000.—	1000.—
Lanif. Rossi	2940.—	2930.—
Lanif. Targetti	210.—	210.—
Cascami seta	612.—	605.—
Fibre Tess. (Chatill.)	194.25	189.—
Snia Viscosa	786.—	780.—
Finsider	490.—	484.—
Ilva	202.—	190.50
Metallurgica Ital.	552.—	545.—
Monte Amiata	525.—	514.—
Montecatini	248.50	245.—
Dalmine	195.50	200.—
Miniere del Siele	538.—	515.—
Ansaldo	76.—	73.—
Breda	495.—	491.—
Bianchi	161.—	159.—
Isotta Fraschini	115.—	114.75
Fiat	832.—	828.—
O.M.I. già Reggiane	117.—	111.50
Adriatica di Elettr.	246.—	240.50
C.I.E.L.I.	424.—	421.—
Dinamo	456.—	453.—
Edison	549.—	539.50
Elettrica Bresciana	472.—	465.—
Selt Valdarno	1088.—	1075.—
Emiliana	897.—	890.—
Cisalpina	238.—	232.—
Seso	109.25	109.25
Sip	100.—	99.25
Tirso	218.—	219.—
Vizzola	798.—	795.—
Merid. Elettr.	427.—	420.—
Orobia	202.50	200.75
Ovesticino	259.—	249.—
Romana Elettricità	715.—	705.—
Terni	258.—	252.50
Unes	200.50	200.—
Marelli	128.—	127.50
Tecnomasio It. B.B.	149.50	149.—
Volta	232.50	230.50
Distillerie Italiane	232.—	229.—
Eridania	915.—	918.—
Raffin. Lig. Lomb.	1090.—	1092.—
A.N.I.C.	102.—	101.50
Italgas	26.15	25.90
Fondi Rustici	255.—	255.—
Beni stabili, Roma	381.50	360.50
Cartiere Burgo	448.—	445.—
Ciga	79.—	79.50
Italcementi	400.50	396.—
Pirelli Italiana	2130.—	2080.—
Pirelli e C.	929.—	897.—

CAMBI

	Quotazioni del 20	Quotazioni del 21
Svizzera	441.—	441.—

Il trasferimento delle azioni al nome degli effettivi proprietari deve essere eseguito entro il 4 maggio 1942 XX

L'art. 12 del R.D.L. 25 ottobre 1941 n. 1148, modificato con la legge di conversione 9 febbraio 1942 n. 96 stabilisce che, qualora alla data di pubblicazione del suddetto decreto («Gazzetta Ufficiale» del 5 marzo 1942 n. 53) le azioni fossero intestate al nome di persona diversa dell'effettivo proprietario, la intestazione al nome di quest'ultimo potrà effettuarsi in esenzione dell'imposta sul plusvalore e della sovrimposta di negoziazione di cui ai RR. DD. LL. 15 luglio 1941 numero 467 e 27 novembre 1941 numero 1014, sempre che il cambiamento di intestazione si effettui nel termine di due mesi dalla data di pubblicazione della legge di conversione.

Questo termine, quindi scade il 4 maggio p. v. per essere stato, come si è accennato, il decreto stesso pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» il 5 marzo 1942.